

Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Pieve - N. 10 - Dicembre 2013
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pag. 10
Oratorio: iscriversi!

pag. 13
Esiste il credente non praticante?

pag. 16
Centro di Aggregazione Giovanile

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
La parrocchia è chiesa tra la gente
- 5 Ecclesia - i messaggi del Papa**
- 6 Corsi fidanzati e Indicazioni per i battesimi**
- 7 Pellegrinaggio a Lourdes**
- 8 PASTORALE GIOVANILE**
Scout - Apertura di un secondo (e nuovo) branco
Uscita dei passaggi
Bolivia 2013
Terza media a Roma
Il CG2000 trasloca a 2000... metri
Carnevale
- 11 SPORT**
Facciamo il punto
- 12 ALLE RADICI DELLE PAROLE**
Intelligenza
- 13 GLI INGANNI DEL DEMONIO**
L'inganno del credente non praticante
- 14 LA PAROLA ALLE SUORE**
Grazie che mi hai ascoltato
- 15 IL NOSTRO SANTUARIO**
Tempi moderni e tempi antichi
- 16 FONDAZIONI CLARENSI**
Fondazione Istituto Morcelliano
Fondazione Morcelli Repossi -
- 18 OTTOCENTO CLARENSE: IL SECOLO DEI ROTA**
Giovanni Battista Rota... Storico di Chiari
- 19 CLARENSITÀ**
Sedici soldati francesi
- 20 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
ACLI - Benvenuti ad Azzardopoli
Mo.I.Ca.
Coro Polifonico Città di Chiari
Istituto Comprensivo Toscanini
Gruppo Volontari Rustico Belfiore
Piccola Accademia di Musica
Associazione Amici Clarensi del Presepe
- 27 FRAZIONI**
San Bernardo - Ti ringraziamo Signore

In copertina

Si racconta di una celebre risposta che un Albert Einstein ancora bambino avrebbe rivolto al suo docente, il quale postulava che "Dio è malvagio" in quanto "creatore di tutto" e quindi del male.

«Professore, esiste il buio?»

«Certo che esiste!» dichiarò sicuro il professore.

«No, sta sbagliando signore. Il buio in realtà è assenza di luce.

La luce possiamo studiarla, il buio no.

Il male non esiste, è come il buio e il freddo. Dio non ha creato il male. Il male è il risultato di ciò che accade quando L'uomo non ha L'amore di Dio nel suo cuore.»

Il Natale: presenza calda, luminosa, buona e amorevole di Dio. Mistero della Natività che siamo chiamati a contemplare, raffigurato nella pala del nostro Duomo, opera dell'artista Walter Chiari realizzata nel 2008.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 10 - Dicembre 2013
Anno XXIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto
Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile L'11 gennaio

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di gennaio si consegna entro il 16 dicembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di febbraio si terrà il 7 gennaio



La parrocchia è chiesa tra la gente

Carissimi Clarensi, siamo giunti al mese bello e familiare, dicembre, che ci porta a Cristo Gesù Redentore del mondo, il Figlio di Dio e nostro Salvatore. **Dio Padre manda Gesù nel mondo e Gesù manda la Chiesa** e in essa vuole che noi, suoi discepoli e fedeli, siamo testimoni del suo amore con lo spirito delle beatitudini, con gioia e libertà, nella sobrietà e umiltà. “Perciò, dice il vescovo nella terza parte della sua lettera pastorale, non basta essere cristiani di nome, bisogna essere cristiani di cuore. Se il cuore è davvero aperto alla grazia di Dio, questa grazia deve diventare sorgente di consolazione, di pace e di speranza”. Il papa Paolo VI ha scritto una bellissima lettera sulla gioia cristiana (*Gaudete in Domino*), che rimane un punto di riferimento per tutti i credenti; dobbiamo imparare a dire con san Paolo: “Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione” (2 Cor 7,4). La parrocchia, come Chiesa di Cristo, nel-

la sua missione porta dentro di sé la Parola di Dio, incontra le persone là dove esse vivono e questo incontro permette allo Spirito Santo di operare nel cuore umano, di suscitare desideri profondi di vita e di bene, di far riconoscere Gesù come compimento di questi desideri, di generare la gioia della fede.

Perché la Parrocchia è “Chiesa tra la gente”

Il cambiamento culturale e sociale della popolazione, le condizioni difficili di crisi delle famiglie e la precarietà del lavoro e della professione, richiedono oggi una modalità diversa di annuncio del Vangelo e della vita sacramentale. La Chiesa nella sua azione pastorale aiuta a riflettere su come promuovere il nostro essere comunione, come stringere migliori relazioni umane di sentimenti e di operatività, come far sentire e vivere da tutti i fedeli la corresponsabilità dell'annuncio del Vangelo nella quotidianità e della testimonianza della fede, della speranza e della carità.

È necessario allora ribadire sempre di più la collaborazione vera e generosa, la condivisione e l'unità di progetti e di idee, l'evidenziarsi del contributo necessario e prezioso del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici, l'utilità dell'apporto dei gruppi e delle associazioni nelle occasioni di dialogo e di confronto. È richiesta la collaborazione tra sacerdoti e laici, impegnati soprattutto nel campo dell'animazione educativa e della catechesi, che rappresenta un dovere e una missione dell'intera comunità. La Parrocchia infatti non è riducibile né al governo di un territorio né alla difesa del suo campanile, ma **è una convivenza spirituale** da costruire giorno per giorno, nel protendersi verso un rinnovamento continuo per essere una comunità nella quale, come in una famiglia, tutti si è corresponsabili di tutto, si fanno circolare i beni, si mettono in comune le proprie capacità, si vive l'un per l'altro, ci si aiuta scambievolmente. Si concretizza così un percorso aperto e condiviso che, attraverso un rinnovato impegno di tutti i fedeli, costruirà il futuro della comunità cristiana nella edificazione di una Chiesa di persone, una Chiesa di volti, leggera, povera e libera, meno preoccupata della sua organizzazione e più capace di relazioni umane autentiche e profonde, **una Chiesa il cui programma di vita è il Vangelo.**

La novità assoluta del Vangelo e la novità della vita morale in Cristo Cristo è lieta novella personificata, è novità insuperabile e permanente. La

fede e la evangelizzazione rimangono sempre esperienze di novità. In un certo senso si può dire che l'intera storia di vita di una parrocchia è il desiderio di vedere e far vedere Cristo come compimento di quello che già esisteva ed esiste, ma anche come una novità che sempre più si evidenzia.

“Molti profeti e re hanno desiderato vedere quello che voi vedete, e non l'hanno veduto; udire quello che voi udite e non l'hanno udito” (Lc 10, 24). Chi accoglie Cristo, il Vangelo vivente, sperimenta, con il rinnovamento operato dallo Spirito, la novità del messaggio salvifico. Ma non si può proclamare la novità assoluta della esperienza di fede, trascurando la novità della vita morale. Il Regno di Dio ci è dato assieme al dono dello Spirito che rinnova i cuori e il volto della terra; da questo dono emana un costante appello: convertitevi, rinnovatevi, credendo la lieta novella. Il Vangelo di Cristo, piena rivelazione della vita e dell'amore del Padre, ci porta anche una vita nuova, **la vita in Cristo**. Si tratta sempre della novità con cui l'amore del Padre si rivela nel Figlio e per mezzo dello Spirito Santo. “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (Gv 3,16). **Nuovi sono perciò il motivo e la misura dell'amore:** “Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate l'un l'altro come io ho amato voi”. Soltanto in un cammino continuo di conversione del cuore e di rinnovamento della vita intera, i cristiani provano e possono comunicare la novità della legge dello Spirito che ci dà la vita in Cristo

Gesù. Il discepolo mandato a diffondere la lieta novella porta in se stesso la legge morale tramite la nuova vita in Cristo. Così la Chiesa entra nelle nostre case e nelle nostre famiglie per mezzo della educazione alla fede con la pastorale battesimale, del cammino dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, della formazione spirituale e morale degli adolescenti e dei giovani, della catechesi permanente degli adulti e delle famiglie. E poiché la fede non è un'ideologia accanto a tante altre, noi saremo in grado di comunicare la novità del Vangelo e della sua morale cristiana solo nella misura in cui si approfondiscono in noi l'esperienza di fede, la gioia, la gratitudine e la conoscenza di Cristo e del Padre e del suo disegno di salvezza per tutti gli uomini. Risulta dunque evidente che l'evangelizzazione del mondo esige innanzitutto lo spirito di **autentica preghiera e di meditazione del Vangelo**. In questo possiamo essere aiutati dall'incontro della **lectio divina** ogni mercoledì sera nei due luoghi indicati. La missione di evangelizzare tutti in famiglia è data alla Chiesa per mezzo del dono dello Spirito che opera in tutti, attraverso tutti e in vista di tutti, richiama la novità assoluta del Vangelo ed edifica la novità della vita morale in Cristo.

Lo Spirito di Cristo nella comunità ecclesiale Sta dinanzi a noi il Santo Natale, in cui **“il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi, mentre la Chiesa si è fatta mondo”**, per essere aiutato ad orientare a Dio

tutti gli uomini di buona volontà. Per il Verbo incarnato L'umanità, che si era perduta mostrandosi indipendente dal disegno divino, alla fine ritorna ad essere tutta disponibile a Dio Padre mediante lo Spirito del Signore. La liturgia ci riferisce: “Tu sei colui che era e che viene, Stella del mattino, il Primo e L'Ultimo, Sposo che invociamo: vieni, Signore Gesù! Tu sei il nostro Amen”. La Chiesa nel mondo chiama Cristo L'uomo nuovo: “Egli è L'uomo perfetto, poiché in Lui la natura umana è stata assunta senza per questo venire annientata. Con L'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Nascendo da Maria Vergine, Egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi, eccetto nel peccato” (*Gaudium et Spes* n. 22). **La parrocchia è chiamata ad essere Chiesa di Cristo** mediante L'annuncio della Parola, il dono della grazia nei Sacramenti e la testimonianza di carità fraterna. Così invita a far sì che lo Spirito del Signore possa effondersi ed esprimersi in noi con la massima liberalità e che possa penetrare e trasformare il nostro essere, i nostri sentimenti e rapporti comunitari. Solo una comunità di credenti disponibili ai doni dello Spirito Santo sa rendere la Chiesa credibile e sacramento autentico della salvezza. Sant'Ireneo afferma: “Signore, tu unico e vero Dio, fa che domini in noi, per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, lo Spirito Santo”. Mi permetto quindi di richiamare **per tutti un senso di armonia e di sintonia** che ci porti a superare ogni tensione, in

ogni scelta di vita, perché si realizzi in tutti la volontà di camminare sempre insieme nella serenità e nella affabilità, senza pregiudizi personali, per conseguire ovunque il bene comune nella verità, nella pace e nella carità, ridonando sempre a tutti e a ciascuno stima e rispetto, possibilità di dialogo, di incontro e di accoglienza. La ragione d'essere della parrocchia è la lode perenne di Dio e la proclamazione del Vangelo a tutti gli uomini. Cristo infatti ha voluto una Chiesa visibile, unita nella fede, nella speranza e nella carità dallo Spirito Santo, perché attraverso essa fosse presente la sua solidarietà di salvezza e la sua testimonianza. Il Vangelo non è stato affidato ad un singolo apostolo, ma all'intera comunità dei discepoli. Questi possono adempiere la loro missione soltanto come comunità, testimoniando L'unità e L'amore. “Prego per quelli che crederanno in me, per mezzo della loro parola e testimonianza, affinché siano tutti una cosa sola, come tu sei in me, o Padre, e io in te; che siano anch'essi una cosa sola in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato” (*Gv 17,20-21*). L'uomo che ripone la sua fiducia nel Vangelo di Cristo, troverà la forza di viverlo e così comprenderà che esso potrà diventare la forza umanizzatrice più grande.

L'impegno di sovvenire alle necessità della Chiesa

Certamente da sempre abbiamo accolto e vissuto la comunità parrocchiale come la Chiesa in mezzo alle nostre case e ci siamo con generosità

prodigati a sostenere anche economicamente le varie necessità di opere e di strutture necessarie per la sua missione nella liturgia, nella catechesi e nella carità. **Ancora sussistono impegni debitori**, quali circa 21.000 euro per L'inventario dei beni della parrocchia, realizzato dalla Curia (già dati 20.000); euro 51.000 alla Compagnia di Sant'Angela (già dati 52.000: debito risalente agli anni 1990-2000 inerente la sala “Oasi Sant'Angela”); euro 225.000 per il tetto del Duomo (già dati euro 737.000); euro 105.000 per il restauro della chiesa di San Giacomo (se qualcuno intende sostenere questa chiesa fa una cosa gradita). Tutto sommato i debiti attuali sono circa 402.000. Con soddisfazione nel giugno scorso si è azzerato completamente L'impegno per il Centro Giovanile 2000, protrattosi per diversi anni (è stato di euro 4.500.000); e tante altre opere realizzate per la generosità dei clarensi. Celebrando le feste natalizie, pur considerando le difficoltà che ogni famiglia incontra, vediamo **se è possibile far entrare anche la famiglia di tutti, la parrocchia, nella nostra attenzione generosa**.

Il grazie riconoscente è posto nella benedizione del Signore e nella gioia di aver dato il nostro sostegno e di poter dire “anch'io c'ero e ci sono”.

Gradite anche a nome di tutti i Sacerdoti e le Suore **L'augurio di un Buon Natale e di un felice anno nuovo!**

*don Rosario,
vostro prevosto*



Una luce che è la speranza del popolo di Dio

“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce” (Is 9,1). La profezia di Isaia annuncia l’arrivo di un’immensa luce che squarcia il buio: è quella della speranza del popolo di Dio, che dà fondamento alla sua fede e alla sua dedizione nei confronti del Signore. Essa nasce a Betlemme e viene accolta dalle mani amorevoli di Maria, dall’affetto di Giuseppe, dallo stupore dei pastori. E i genitori del Bambino assumono su di sé la speranza di un intero popolo. Maria lo fece quando l’angelo le disse: “Nulla è impossibile a Dio” (Lc 1,37), e lei, sola e confusa, credette. Allo stesso modo reagì Giuseppe nel momento in cui, pur avendo scorto i segni della maternità e avendo deciso di mantenerla segreta, udì la voce dell’angelo e decise di credere, sebbene il suo cuore non comprendesse. Entrambi se ne fecero carico quella triste notte in cui tutte le porte si

chiudevano davanti a loro: la speranza era rappresentata dal Bambino e loro se ne presero cura in condizioni estremamente avverse. Lo stesso avvenne quando presentarono Gesù al tempio e riconobbero negli anziani la saggezza di un intero popolo, o quando obbedirono all’ordine dell’angelo del Signore che apparve in sogno a Giuseppe e gli disse “Alzati, prendi con te il Bambino e sua madre, fuggi in Egitto. Erode vuole cercare il bambino per ucciderlo” (Mt 2,13). O, ancora, nei tre giorni di angoscia durante i quali il figlio, appena dodicenne, rimase nel tempio a loro insaputa, e, molti anni dopo, quando Maria lo fece di nuovo nell’ora buia del calvario. Oggi ci viene chiesto, davanti al Bambino che è la luce capace di rischiarare le tenebre, di farci carico, come Maria e Giuseppe, della speranza, forti della certezza che per Dio niente è impossibile, anche di fronte alla desolazione, alla distruzione, al rifiuto. Dobbiamo prenderci cura

dei nostri anziani, che sono la speranza di un popolo perché possiedono la saggezza, nonché dei nostri bambini, ai quali la civiltà del consenso e del livellamento verso il basso non consente di sviluppare una fede autentica. Farci carico della speranza significa camminare al fianco di Gesù sulla via della Croce, quando la vita appare più complicata e confusa.

Gesù stesso è la speranza: dobbiamo averne cura. Facciamolo lavorando, pregando, lottando, non incrociando mai le braccia, accostandoci alle persone di fronte alle quali vengono chiuse le porte per aprirne loro delle altre, sostenendo i nostri anziani sofferenti e assimilando la loro saggezza, crescendo i nostri bambini.

Anche noi, pellegrini in cammino, ci avviciniamo all’altare di Dio avvolti nelle tenebre, ma animati dalla profonda speranza di trovare la luce. Ci dirigiamo là dove la gloria si nasconde in una mangiatoia e si manifesta ai semplici di cuore che ascoltano attoniti il canto celestiale: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama”, e che credono, con la fede salda di chi non svende la propria coscienza, che sia nato “un Salvatore”, un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. In questa notte santa, aprendo il nostro cuore, abbiamo anche noi la possibilità di contemplare il miracolo della luce che squarcia le tenebre dell’uomo, il miracolo della forza di Dio nella fragilità, della somma grandezza nella piccolezza.

Tutti aneliamo a incontrare la luce, la gloria nascosta, in quanto lo stesso Dio

che ci ha creati ha instillato questo desiderio nel nostro cuore. Tuttavia esso a volte si indurisce, diventa capriccioso o, peggio ancora, si gonfia di sorda superbia, e a quel punto la brama di vedere la gloria della luce rimane soffocata e la vita rischia di trascorrere senza senso, di prosciugarsi nelle tenebre. Si ripete ciò che successe la notte di Natale, quando Maria “lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio” (Lc 2,7).

Questo è il dramma dell’anima che diventa impaziente nell’attesa e si lascia tentare dalle false promesse di luce del demonio, che Gesù chiama “padre della menzogna” (Gv 8,44) e “principio delle tenebre”. A quel punto viene meno la speranza nella promessa, la fermezza nell’alleanza con un Dio che non mente mai “perché non può rinnegare se stesso” (2Tm 2,13). Si perde la gioia di sentirsi persuasi della tenerezza del Padre e, oggi come un tempo, nel mondo, nelle nostre città e nei nostri cuori, chiudiamo le porte a Gesù.

Cari fratelli, in questa notte Santa vi esorto a contemplare il presepe: lì “il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce”. La vide la gente semplice, disposta ad accogliere il dono di Dio. Al contrario, non la videro gli arroganti, i superbi, coloro che stabiliscono le leggi secondo i propri criteri personali, quelli che assumono atteggiamenti di chiusura. Osserviamo il presepe e preghiamo, chiedendo a nostra Madre: “Maria, mostraci Gesù”.

(da: *È L’amore che apre gli occhi* di Jorge Mario Bergoglio, ed. Rizzoli) □

Corsi fidanzati

Anno 2014

Zona Pastorale VIII - S. Filastrio, vescovo

CHIARI

Sede: Oratorio CG 2000; ore 20.30

Giovedì 6 - 13 - 20 - 27 febbraio

Giovedì 6 - 13 - 20 - 27 marzo

Ritiro conclusivo con consegna degli attestati:

domenica 6 aprile (dalle ore 9.00)

- **Iscrizioni presso L'Ufficio Parrocchiale**
(Piazza Zanardelli, 2), tel. 030.7001175

RUDIANO

Sede: Oratorio di Rudiano; ore 20.30

Mercoledì 29 gennaio

Mercoledì 5 - 12 - 19 - 26 febbraio

Mercoledì 12 - 19 - 26 marzo

Incontro conclusivo e Santa Messa con consegna dell'attestato di partecipazione: domenica 30 marzo ore 16.00.

- **Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a don Luigi Pellegrini (tel. 030.716259) entro il 12 gennaio 2014.**

CASTELCOVATI

Sede: Oratorio di Castelcovati; ore 20.30

Martedì 16 - 22 - 30 settembre - 7 ottobre

Venerdì 19 - 26 settembre - 3 - 10 ottobre

Santa Messa con consegna dell'attestato di partecipazione: domenica 12 ottobre.

- **Per informazioni ed iscrizioni: don Alfredo Savoldi (cell. 329.2264394) entro la fine del mese di agosto.**

CASTREZZATO

Sede: Oratorio Pio XI - Castrezzato; ore 20.30

Sabato 4 - 11 - 18 - 25 ottobre

Sabato 8 - 15 - 22 - 29 novembre

Conclusione: domenica 30 novembre con S. Messa alle ore 18.00 e consegna dell'attestato

- **Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi (entro settembre 2014) a don Mario Stoppani (cell. 320.1621371).**

CHIARI

Sede: Oratorio CG 2000; ore 20.30

Giovedì 2 - 9 - 16 - 23 - 30 ottobre

Giovedì 6 - 13 - 20 novembre

Ritiro conclusivo con consegna degli attestati: domenica 23 novembre (dalle ore 9.00)

- **Iscrizioni presso L'Ufficio Parrocchiale**
(Piazza Zanardelli, 2), tel. 030.7001175

Indicazioni per i battesimi

Anno 2014

Si invitano gli interessati ad inserirsi nelle celebrazioni comunitarie, nelle date sotto indicate, evitando di chiedere altre date e orari. Le celebrazioni dei Battesimi si svolgono (salvo indicazioni diverse) L'ultima domenica del mese alle **ore 11.15 in S. Maria** (con la S. Messa) o alle **ore 16.00 in Duomo** (senza la S. Messa - solo il rito).

Gennaio

I Incontro mercoledì 8 gennaio (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia

(data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro venerdì 24 gennaio (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi:

domenica 26 gennaio (ore 11.15 o 16.00)

Febbraio

I Incontro venerdì 7 febbraio (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia

(data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro venerdì 21 febbraio (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi:

domenica 23 febbraio (ore 11.15 o 16.00)

Marzo

I Incontro giovedì 6 marzo (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia

(data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro giovedì 27 marzo (CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: domenica 30 marzo (ore 11.15 o 16.00)

Aprile

I Incontro giovedì 3 aprile (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia

(data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro mercoledì 16 aprile

(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi: lunedì 21 aprile - Lunedì dell'Angelo

(ore 11.15 o 16.00, entrambi in Duomo)

Maggio

I Incontro venerdì 2 maggio (CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia

(data da accordarsi dopo il I incontro)

III Incontro venerdì 23 maggio

(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi:

domenica 25 maggio (ore 11.15 o 16.00)

Una straordinaria esperienza

Sono anni che vado in pellegrinaggio a Lourdes con L'Unital-si. Lourdes è un posto molto bello, dove regna una grande pace e tranquillità; non è un posto di tristezza: alla fine si torna a casa con un profondo senso di sollievo e pertanto consiglieri a chiunque questa esperienza. Quest'anno abbiamo avuto anche il privilegio della presenza del nostro vescovo Luciano Monari: insieme abbiamo invocato da Maria la sua protezione perché ci accompagni e sostenga. A nome di tutti i pellegrini e malati ringrazio di cuore le dame, i barellieri sempre disponibili con garbo, L'instancabile Doriana, nonché il nostro bravissimo don Fabio. Un grazie grande anche a tutte le persone che ho conosciuto, sicuro di rivederle anche il prossimo anno.

Paolo Pedrinelli

Pellegrinaggio a Lourdes

Al pellegrinaggio diocesano dell'UNITALSI bresciana, anche i clarensi hanno aderito numerosi. La maggior parte dei malati e barellieri sono partiti lunedì 7 ottobre da Brescia con il treno loro riservato, mentre una cinquantina tra pellegrini, dame ed altri volontari sono decollati il martedì otto, dall'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio. Accompagnati da don Fabio, guida spirituale per tutta la durata della permanenza a Lourdes, abbiamo vissuto le giornate da veri pellegrini partecipando compatti e, sempre nelle primissime file, a tutte le funzioni, alcune presiedute da Sua Ecc. Mons. Luciano Monari che, con il suo carisma spirituale e la profondità teologica, unite all'empatia che sa trasmettere, ci ha permesso di aprire la mente ed il cuore al mistero della Fede. Credere significa fidarsi ed affidarsi, testimoniare in tutti gli ambienti dell'umana esistenza il messaggio evangelico. Il pellegrinaggio che or ora abbiamo vissuto è stato in-

fatti definito: "Lourdes porta della fede". Ed è proprio davanti alla grotta di Massabielle che la folla si raduna in una dimensione senza proporzioni: è lì che si tocca il massimo del dolore ed il massimo della gioia, perché Maria, sulla scia del suo dolore, continua a tendere la mano e prendersi cura dei malati nel corpo e nello spirito. Per noi l'essere pellegrini è stato faticoso, ma nel contempo è stata un'avventura umana e cristiana intensa: la vita di Maria, come ci ha sottolineato il Vescovo Luciano, è stata un pellegrinaggio iniziato con l'Annunciazione e chiuso nel silenzio addolorato sotto la Croce, per giungere all'alba della resurrezione. E il vero miracolo di Lourdes è per noi tutti il ritrovare la serenità dell'anima, riscoprire il vero senso della preghiera, aprire il nostro cuore sgranando il rosario e portando il messaggio di speranza ed umiltà nel nostro quotidiano.

M. Laura e Giuliano

Mamme in cammino

Ritiro spirituale in preparazione al Santo Natale

A tutte le mamme ricordiamo che il **15 dicembre** presso il santuario **Madonna della Neve** di Adro si terrà il ritiro spirituale in preparazione al Santo Natale. Suor Daniela e don Serafino ci accompagneranno e ci guideranno nelle riflessioni.

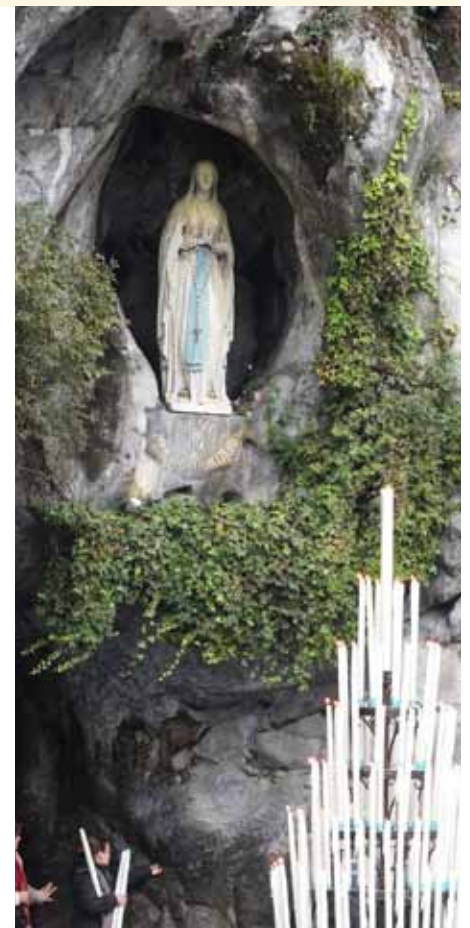
Programma

- ore 8.45 partenza dal Centro Giovanile 2000 (con mezzi propri)
- lettura di un brano del Vangelo e riflessioni
- pranzo al sacco
- Santa Messa
- visita al monastero
- rientro previsto ore 16.30



Vi aspettiamo numerose per trascorrere una bella giornata insieme in fraternità, condivisione e incontro con il Signore.

Mamme in cammino





Apertura di un secondo (e nuovo) branco

La decisione è stata a lungo meditata, ma alla fine ha prevalso la voglia di rischiare. A Chiari il Gruppo Scout ha sempre avuto un solo Branco di Lupetti che, soprattutto negli ultimi anni - complici anche gli indirizzi strategici adottati dalla Comunità Capi - ha riscontrato molta considerazione sul territorio. Un Branco solo era diventato davvero troppo numeroso: era veramente il momento giusto per l'apertura di un secondo Branco.

Con il nuovo anno Scout, oltre allo storico Branco "Mowgli", è nato il nuovo Branco cui è stato dato il nome "Fiore Rosso".

Entrambe le unità conta-

no circa 25 lupetti e, con "L'accettazione" di metà novembre, anche i cuccioli nuovi entrati hanno cominciato a "cacciare" insieme ai Lupi Anziani. È stata una scommessa, anche per i Capi, che ne devono garantire la continuità nel tempo, e che tutti speriamo sia fruttuosa e possa rispondere alla domanda di tanti nuovi bambini e bambine, di Chiari e dei paesi vicini, di "giocare il gioco scout".

Da oggi in poi, quindi, il Gruppo Scout di Chiari ha due Branchi, un Reparto e un Clan/Fuoco. Davvero niente male! È il caso di augurare un sentito "Buona Caccia"!

Paolo Ferrari
Scout Chiari 1



Ecco il nuovo Branco Fiore Rosso



... e lo "storico" Branco Mowgli

Uscita dei passaggi

È metà ottobre e il gruppo scout di Chiari si prepara a vivere una fra le cerimonie più importanti dell'anno: i Passaggi. Così i lupi anziani, abbandonando il Branco dove hanno vissuto per quattro anni, passeranno tra gli esploratori e le guide: il lupetto dovrà attraversare da solo il fiume Waingunga che separa la giungla dal villaggio degli uomini.

I Capi Squadriglia, a loro volta, lasceranno il Reparto per iniziare un nuovo cammino salendo (o scendendo, a seconda dei punti di vista) al Noviziato. La cerimonia si inserisce in una uscita con pernot-

tamento, detta "uscita dei passaggi" o anche "uscita di apertura": entrambe le definizioni rappresentano l'unicità dell'appuntamento nella sua duplice valenza di chiusura di tutto ciò che ha riguardato l'anno precedente - con le sue esperienze, i ricordi ancora vividi delle avventure vissute ai campi estivi - e l'inizio di un nuovo anno.

Il cardine è rappresentato, appunto, dalla cerimonia dei passaggi: un rito che simboleggia il processo di crescita, il diventare "grandi", dimostrando di aver superato una prova, avendo vissuto un'espe-

rienza di responsabilità. L'atmosfera notturna (quest'anno l'evento è stato vissuto di sera) nella suggestiva cornice del parco di Villa Almici - da sempre concesso in uso dalla Proprietà agli Scout

di Chiari per l'occasione - ha conferito al momento un accenno particolare e lo farà ricordare ancor più a lungo tra coloro che l'hanno vissuto.

Paolo Ferrari



L'uscita dei passaggi

Bolivia 2013

“L'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'avere nuovi occhi.”
(Marcel Proust)

Che cosa fare nell'estate del 2013? Già da dicembre 2012 un'idea balenava sia nella testa sia nel cuore, il pensiero era proprio quello di fare una cosa diversa, di uscire dai soliti schemi dell'ordinaria quotidianità estiva. Pensato, detto e fatto, si prenota il biglietto aereo con destinazione Bolivia e inizia così il conto alla rovescia, aspettando il 16 luglio. Ed ecco arrivare il 16 luglio, puntuale come sempre. Giorno in cui questa avventura ha inizio, giorno in cui sono iniziate le sei settimane estive più veloci di sempre. Dopo svariate ore di volo, eccoci atterrati sul suolo boliviano e, dall'aeroporto, partiamo alla volta di Sagrado Corazon, paese non molto distante a Santa Cruz de la Sierra. Sin da subito l'impatto con la nuova realtà desta parecchio spaesamento, ci si ritrova in un paese la cui lingua è diversa dalla nostra, il cui orario è diverso dal nostro, insomma il primo impatto è stato come una doccia gelida che non era possibile controllare; ma passati i primi giorni di “adattamento”, le cose sono decisamente migliorate, quindi eccoci pronti, tutto il gruppo, formato da tre donne e due uomini, a iniziare il lavoro nel villaggio del Carmen.

Il villaggio del Carmen è situato a 30 km da Sagrado, dunque ogni mattina si faceva un'ora in macchina per raggiungerlo. Questo villaggio è formato da una ventina di famiglie (qua-

si tutte svolgevano il lavoro nei campi), le case in legno sparse qua e là, la scuola (due alette), la chiesetta e il centro giovanile. Ed è proprio la ristrutturazione di questo centro giovanile il progetto che il Gruppo Missionario dell'Oratorio di Samber ha stabilito per l'anno 2013.

Fatto il sopralluogo con L'esperto, don Sanches, e fatta la spesa dei materiali necessari, ecco che comincia la routine lavorativa quotidiana.

La ristrutturazione consisteva nel sistemare le finestre, la porta, il tetto, le pareti inumidite, l'impianto elettrico, dunque il lavoro non mancava. Finita la ristrutturazione del centro giovanile, non contenti delle quattro settimane di lavoro, ecco che un salesiano mette il suo zampino chiedendo gentilmente se era possibile dare una ritinteggiata alla chiesa di Litoral, un altro paese vicino a Sagrado, facendo nascere così un se-

condo mini-progetto.

Nelle sei settimane trascorse in Bolivia, non sono di certo mancati i momenti di attività e gioco con i bambini sia a Sagrado sia al Carmen.

Le attività svolte erano molto semplici, come colorare le fotocopie, incollare un po' di ovatta con la colla vinilica per formare una pecorella: insomma non erano necessarie cose stellari per vedere lo stupore negli occhi di questi bambini. E tra pittura, mattoni, pennarelli, sorrisi, qualche lacrima, il tempo è davvero volato, e senza accorgercene la fine di agosto è arrivata, e con essa anche il momento dei saluti.

Il 26 di agosto risalgo sull'aereo, questa volta con destinazione Italia, ma su quell'aereo non mi riporto a casa solo i bagagli dell'andata, poiché questi bagagli sono diversi, sono stati riempiti da quelle persone, da quelle giornate, dai quei sorrisi, dagli abbracci che fanno di famiglia. Cosa mi porto a casa è difficile da descrivere a parole, poiché dentro c'è un turbinio di sensazioni ed

emozioni difficilmente spiegabili, che probabilmente, anzi sicuramente, per essere comprese completamente è necessario che una persona viva sulla sua pelle un'esperienza del genere.

Cercando di spiegare queste sensazioni e queste emozioni, la prima parola che mi è saltata alla mente è consapevolezza, una consapevolezza di quello che esiste in un mondo diverso dal nostro, ma soprattutto di quello che ho ricevuto e di quella generosità autentica e accoglienza, che sulla mia pelle ho provato e che non è scontata.

Infine il mio grazie più sincero va a quelle persone che con me hanno condiviso questa avventura, che per sei settimane sono diventate la mia famiglia: Vale, Dario, Sergio e Silvana. E un grazie ancor più grande va a coloro che in ogni istante di queste sei settimane non mi hanno mai fatto sentire a disagio o fuori posto, quelle persone che mi hanno fatto sentire il profumo di casa.

Giulia





Terza media a Roma! 21 - 23 aprile 2014

domenica

20 aprile (Pasqua)

- In serata ritrovo al CG2000 di Chiari
- ore 23.40 sui pullman!
- ore 00.00 partenza per Roma

lunedì

21 aprile

- ore 8.00 arrivo a Roma,
- colazione
- in mattinata visita alla Città
- pausa pranzo
(portare pranzo al sacco)
- nel pomeriggio visita a San Pietro, Cupola e tombe dei papi
- ore 19.00 verso L'alloggio, www.romacampingcastelfusano.it
- cena
- in serata sistemazione e pernottamento

martedì

22 aprile

- ore 8.00 colazione e partenza per il Centro, Fori Imperiali e Colosseo
- pausa pranzo
- nel pomeriggio visita alla Città
- ore 19.00 verso L'alloggio,
- cena
- serata insieme e pernottamento

mercoledì

23 aprile

- ore 7.30 carico bagagli,
- colazione e partenza per Piazza San Pietro
- in mattinata Udienza con papa Francesco
- pausa pranzo
- ore 15.00 ritorno a Chiari

Costo dell'esperienza

130/150 euro
a seconda degli iscritti (comprende assicurazione, viaggio, due mezze pensioni).

Iscrizione

presso il tuo oratorio (Chiari, Castelvotati, Castrezzato, Cizzago, Comezzano, Trezzano, Cossirano, Urago d'Oglio) versando una caparra di euro 50.00

IL MAGICO MONDO DI OZ

Sfilata di Carnevale domenica 2 marzo 2014

SCELTA DEL VESTITO

- Dorothy
- Omino di Latta
- Spaventapasseri
- Strega buona del Nord
- Strega cattiva dell'Ovest
- Leone

COSTO

La quota da versare (15 euro) comprende costume, assicurazione per il carro allegorico, parteci-

pazione alla sfilata

ISCRIZIONE

verrà raccolta il sabato pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00 presso la Segreteria del CG2000 entro e non oltre il giorno 25 gennaio 2014

INDICARE

- nome
- cognome
- taglia
- altezza

Il CG2000 trasloca a... 2000 metri

2-5 gennaio ragazzi, giovani e famiglie al Tonale

Ti va di passare qualche giorno sulla neve con L'Oratorio spendendo poco?

Ti va di stare insieme, divertirti, pregare con i tuoi amici e la tua famiglia?

Ti va di fare sport con le svariate possibilità che offre il comprensorio (www.adamelloski.com)?

Programma

2 gennaio, giovedì

ore 8.00, partenza CG2000 in pullman,

arrivo al Tonale, deposito bagagli; giornata sulla neve; ore 16.30 sistemazione nelle camerette, incontro; ore 19.30 cena, serata a gruppi, preghiera

3 e 4 gennaio, venerdì e sabato

ore 7.30 sveglia
ore 8.00 colazione "so-stanziosa", preghiera, giornata sulla neve;

ore 16.30 docce, messa;
ore 19.30 cena, serata a gruppi, preghiera

5 gennaio, domenica

ore 7.30 sveglia
ore 8.00 colazione "so-stanziosa", preghiera, preparazione e deposito bagagli, giornata sulla neve; ore 15.00 bagagli sul pullman, partenza

Destinatari e costi

La cifra comprende trasporto, colazione, cena e pernottamento; il pranzo è a carico di ciascuno fuori casa.

La giornata sulla neve e le serate sono libere per famiglie e giovani, programmate per medie e adolescenti.

Famiglie € 60,00 ciascuno
medie e adolescenti € 70,00
giovani (maggiorescenti) € 80,00

Iscrizioni

Presso la segreteria, versando la quota, fino a esaurimento posti.

Riunione pre-partenza

Venerdì 13 dicembre, ore 20.30

Altre proposte con iscrizioni già aperte...

- Capodanno giovani ad Amsterdam
- Capodanno famiglie in Oratorio
- Vestiti di Carnevale
- Terza media a Roma dal Papa (21-23 aprile)



foto di mordoc

Facciamo il punto

Anzi, a pensarci bene, è meglio mettere i tre puntini di sospensione... perché di cose ne devono ancora capitare nei tornei che le nostre squadre stanno disputando. Quindi nessun pronostico, ma solo un breve, e provvisorio, resoconto di quello che è capitato finora. A dirla come la penso, e considerando l'andamento di questa prima parte della stagione, non avrei nulla da modificare rispetto a quanto avevo già segnalato come prime impressioni. Dico segnalato e supposto, non pronosticato, perché i pronostici sono quelli emessi dai tecnici e dagli addetti al lavoro, che qualche volta ci azzeccano, e le previsioni sono dei giornalisti, che spesso ci provano per mestiere. Per quanto mi riguarda io, in questa pagina, per lo sport clarense ho sempre cercato di fare il buon contabile e poco di più. Allora anche questa volta mischio i numeri alle impressioni, con qualche soddisfazione, con alcuni auspici e qualche aspettativa positiva. Devo far presente che quanto riferisco non può essere di ultima attualità, perché scrivo con diversi giorni di

anticipo rispetto agli ultimi eventi. Però credo di dare elementi di una buona validità. Per il campionato di calcio di terza categoria gli **Young Boys Chiari** avevano apprestato una squadra decisamente competitiva. Infatti la formazione allenata da Fornasari è partita con l'acceleratore al massimo, collezionando all'inizio del torneo una serie ininterrotta di vittorie. Nelle prime gare l'attacco è apparso prolifico e la difesa praticamente impenetrabile. In questo modo i clarensi si sono portati subito in testa alla classifica. Questo primato è tuttora mantenuto anche se, dopo lo slancio iniziale, si è registrato un rallentamento che ha portato ad un pareggio e ad una sconfitta. Questi due risultati hanno consentito agli avversari più forti di colmare le distanze e raggiungerli. Sono poi tornati a vincere. Con loro a 25 punti, dopo 10 gare, ora c'è un'altra squadra valida e altre seguono da vicino. I conti sono questi, per ora: punti 25; partite 10; vinte 8; pari 1; perse 1. Gol segnati 23, subiti 10. Questi numeri indica-

no che i nostri hanno il miglior attacco, la miglior difesa e la migliore differenza reti del girone. Mi spiace segnalare che, rispetto agli anni precedenti, i provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori sono aumentati. Pare poi, mi è stato riferito, che non tutto il pubblico tenga un comportamento esemplare. Anche di questo mi dolgo: si tratta di una segnalazione che va presa in considerazione. Il calcio non merita manifestazioni negative. Parlare **del Basket Chiari** è abbastanza facile. Tutte le notizie si possono trovare sul sito web curato, preciso e puntuale (*ma perché gli altri non ci riescono?*). Comunque parliamo del campionato di serie D. La squadra guidata da Max Pagani ha iniziato il torneo con qualche difficoltà di formazione, ma forse anche di forma e nelle prime partite ha dovuto subire gli avversari. In seguito però si è ripresa ed ha collezionato un poker di quattro vittorie consecutive. In questo modo si è andata a sistemare in una posizione discretamente tranquilla nonostante l'ultimo risultato negativo subito a Viadana. È possibile che incontri altre situazioni difficili, ma la forma e la determinazione sembrano migliorare. I numeri sono questi: partite giocate 7; vinte 4; perse 4; punti 8. È iniziato anche il campionato di pallavolo di serie D femminile. In questo giocano le ragazze della **Bi-pack Chiari**. La squadra ha iniziato soffrendo per l'assenza di alcune giocatrici e quindi è stata inizialmente costretta ad aggiustare la formazione secondo le disponibilità. Superato l'esordio negativo però,

raggiunto un primo equilibrio, le ragazze dirette da Medici hanno cominciato a mostrare il loro reale valore. Dopo cinque partite terminate con due vittorie per 3-0 e tre sconfitte sono giunte a collocarsi a metà classifica con 6 punti. Hanno le possibilità e le qualità per salire ancora.

Da leggere

In un'altra occasione, prima dell'estate, avevo già segnalato alcune letture di libri dedicati allo sport. Ora ho visto quest'altro che mi sembra degno di attenzione: **"Paralimpici"**. Claudio Arrigoni è l'autore di un testo fondamentale per chi vuole conoscere lo sport per i disabili. "Paralimpici" è il titolo di una vera e propria bibbia con i ritratti degli atleti che hanno fatto e fanno la storia del movimento, le regole delle varie discipline, le classificazioni delle disabilità. Vi sono raccolte la storia delle Paralimpiadi, estive ed invernali, oltre alle statistiche sulle medaglie conquistate dagli azzurri nelle varie manifestazioni. Il testo è giunto alla seconda edizione ed è scritto con grande sensibilità ed estrema delicatezza alle quali si aggiungono tanti consigli pratici per chi si avvicina a questo mondo. L'autore può essere considerato il più grande esperto italiano della disabilità. Il libro è composto da 168 pagine e costa € 16.90. È edito da Hoepli. □



Intelligenza

«Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi»

A. de Saint-Exupéry,
Il piccolo principe

Intelligenza: usiamo così spesso questa parola, e con così tante accezioni, da averne perso il significato originario. Eppure, se c'è una parola da non trattare con superficialità, quella è proprio *intelligenza*: deriva infatti dal latino *intus legere*, ossia leggere dentro, in profondità. Lo sguardo intelligente non si ferma alle apparenze, si interroga invece su tutto e non lascia cadere nulla nel disinteresse. Non si sta quindi parlando di *sapere* molte cose, ma di mettersi ad *osservare* per giungere a una comprensione vera, non superficiale, delle cose. Alla base di questo atteggiamento c'è una spinta che ci invita a non banalizzare la vita, ma ad assaporare continuamente la bellezza di ogni singolo istante. Troppo spesso si tende a vivere il presente con monotonia, come se tutto fosse piatto e grigio, privo di attrattiva; e questo per-

ché viene meno la capacità di stupirsi. La persona intelligente non si annoia. Il buono del mondo è lì, davanti ai nostri occhi, aspetta solo di essere colto. Sta a noi riuscire ad afferrarlo: anche una fogliolina è in sé una piccola opera d'arte. Quando Dio creò il mondo «vide che era cosa buona», dice la Genesi. Insomma, non un mondo fatto a casaccio, ma una casa accogliente, custodia di innumerevoli tesori. Già gli antichi romani, che pure non poterono conoscere la Rivelazione cristiana, avevano capito questa cosa: in latino la parola che indica il mondo, *mundus*, ha anche il significato di "puro, bello". Stesso ragionamento per il greco *kosmos*, che significa al contempo "mondo" e "ordine, bellezza". Sempre la Genesi dice poi che tra questi tesori il più bello è L'uomo, «cosa molto buona». Quale ricchezza sta in ognuno di noi! Quali enormi potenzialità custodiamo! Nessuna etichetta potrà mai esaurire il nostro universo interiore. Una relazione *intelligente* tra per-

sone non si fonda su giudizi lapidari e superficiali, ma è sempre aperta all'altro, pronta a scoprire le meraviglie che tiene dentro di sé. Intelligenza, quindi, è non fermarsi alla superficie. San Francesco, nel Sole, dove gli altri vedevano solo una grande palla di fuoco, riusciva a scorgere la maestosità di Dio. Un'alba tra i monti, un tramonto sul mare, tutte quelle esperienze che ci fanno sfuggire un «che bello...»: sono questi i momenti in cui capiamo che il mondo non si limita a ciò che vediamo, ma c'è un qualcosa, oltre, di cui la bellezza che percepiamo è solo un riflesso. A maggior ragione, tutto il bene che incontriamo nelle persone e tutto l'Amore di cui siamo capaci non possono che rimandare a quell'Amore che è la fonte di tutto. Intelligenza è profondità e anche stupore: intelligente è lo sguardo del bambino, curioso e pronto a meravigliarsi. Ricordiamoci delle parole del Vangelo: «Se non vi convertirte e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli». Noia e disinteresse paralizzano l'uomo, gli impediscono di andare in profondità. Ogni tanto, un pizzico di sana meraviglia sa essere incredibilmente salutare. Il Natale, che tra poco vivremo, è un evento da vivere con intelligenza. Oggi purtroppo dilaga - soprattutto in televisione - una zucarosa retorica sulla «magia del Natale», in cui tutti si sentono più felici per qualche strana congiuntura astrale. Oppure mielose frasi fatte come «A Natale tutti si sentono più buoni, perché c'è un'atmo-

sfera incantata», tanto ridicole da risultare imbarazzanti. Addobbi, vacanze e regali non devono impedirvi di giungere al cuore di questa festa, quel momento meraviglioso in cui Dio nasce per noi, Lui speranza dell'umanità. Lui è il centro e nient'altro; come in questo meraviglioso dipinto di Gherardo delle Notti, in cui ogni sguardo è rapito da Gesù bambino, uni-



Gherardo delle Notti, Adorazione del bambino

radio
Claronda
mbz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica
Il Clarondino
ore 12.15

Lunedì
Lente di ingrandimento
ore 18.00

Martedì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Mercoledì
Voglia di libri
ore 18.00

Giovedì
L'erba del vicino
ore 18,00
(quindicinale)

E adesso Musica
ore 18,00
(quindicinale)

Venerdì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Sabato
La fiaba
ore 19,15

Tutti i giorni
In diretta le **S. Messe**
e collegamenti
con radio IN BLU

L'inganno del credente non praticante

Cominciamo la nostra riflessione con un dato di fatto: tanti cristiani sono stati battezzati, cresimati, hanno fatto la prima Comunione, eppure da molti anni disertano la Chiesa. Sono i cosiddetti credenti non praticanti. In questa fascia si collocano purtroppo anche un buon numero di fidanzati che si preparano al matrimonio, e molti genitori che iscrivono i figli al catechismo. L'assenza di pratica è un comportamento molto diffuso e consiste nel rifiutare, per svariati motivi, il senso di appartenenza alla Chiesa e di conseguenza di tutto ciò che essa offre, compresa la possibilità di avvicinarci ai mezzi di grazia, ovvero ai Sacramenti. Il credente non praticante dice infatti di... credere appunto, e anche di pregare, ma di non aver bisogno della Chiesa per farlo. Preferisce arrangiarsi da solo, convinto di riuscire a mantenere un buon rapporto con Dio anche senza un'istituzione di mezzo quale la Chiesa cattolica.

Ma, ci chiediamo,... è proprio così? Per un cristiano non andare in chiesa, non andare a Messa, ha senso? Il credente è davvero credente quando non pratica? Si possono credere le stesse cose quando si pratica e quando non si pratica? Tentiamo di dare risposta a questi interrogativi riportando le parole di Papa Francesco, che in una delle sue ultime catechesi durante L'udienza generale in piazza San Pietro ha esclamato con vigore: *“Delle volte sento dire ‘Credo in*

Dio ma non nella Chiesa’ e se tu dici che credi in Dio e non nella Chiesa stai dicendo che non credi in te stesso. Questa è una contraddizione poiché la Chiesa siamo tutti, da quel bambino recentemente battezzato fino ai vescovi. Tutti siamo uguali”.

C'è un errore di fondo, infatti, nella convinzione del credente non praticante: è quello di considerare la Chiesa solo una realtà umana. Al contrario essa è una realtà sia umana che divina, proprio come Gesù Cristo che L'ha fondata. Se ci fermiamo a guardare solo il lato umano noteremo che al suo interno vi sono membri che danno il buon esempio, e sono la maggioranza, ed altri che purtroppo si macchiano di colpe gravi fino a scandalizzarci. A pensarci bene questo non ci dovrebbe stupire più di tanto: del resto, Gesù Cristo non aveva un traditore fra i suoi dodici apostoli e lo stesso Pietro a cui è stata affidata la Chiesa, non L'aveva forse rinnegato per tre volte?

Ma la Chiesa non è solo di natura umana dicevamo. Non bisogna guardare ad essa solo come ad una istituzione al pari del comune o dell'Asl. Nella chiesa palpita il mistero di Dio, che facendosi uomo vive in essa ricolmandola della sua sapienza e del suo amore. Se la guardassimo con questa luce ci renderemmo conto di essere ognuno di noi una “pietra viva” e sentiremmo di appartenere ad essa. Riscoprire il mistero della consapevolezza di essere parte di



foto di MDBeckwith

questa famiglia ci riempirà la vita di gratitudine e gioia. In quanto appartenenti a questa famiglia noi tutti abbiamo il dovere di difenderla, di evitare di avere nei suoi confronti atteggiamenti distruttivi e polemici e se vediamo della sporizia al suo interno, il nostro compito è quello di fare il possibile per ripulirla e fare attenzione a non sporcarla noi stessi. Questo non vuol dire avere atteggiamenti omertosi o conniventi con il male, ma vuol dire combattere il male, avendo la consapevolezza di essere noi stessi parte di questa famiglia dove il male si è abbattuto.

Capite quindi che il credente che rifiuta la Chiesa è vittima di un grande inganno diabolico. Il diavolo sa bene che per un battezzato essa costituisce il mezzo più sicuro per avere la vita eterna ed è per questo che non perde occasione, attraverso i suoi seguaci, per gettare fango su

di essa. Il diavolo sa molto meglio di noi che chi si stacca dalla Chiesa e tenta l'avventura della fede “fai da te” in breve tempo diventa un tralcio secco. Sì, perché solo all'interno della Chiesa si ha la possibilità di essere guariti dal peccato attraverso il sacramento della Confessione amministrato dal sacerdote e solo con la frequentazione della Messa si può essere nutriti con il cibo che non fa morire, L'Eucarestia.

L'anima di colui che dice di credere, ma non vuole praticare, a poco a poco diviene schiava del male e lo Spirito fa sempre più fatica a far sentire la sua voce. A poco a poco diviene sorda ai richiami di Dio, che instancabilmente continuerà a bussare alla porta del cuore. Fuori dalla chiesa infine, è facile essere depredati di tutto, della dignità di figlio di Dio, della fede, della grazia, della luce, dell'amore e della vita eterna. □



foto di Central

“Grazie che mi hai ascoltato”

Non è infrequente sentirsi dire frasi di questo genere dalle persone che incontriamo in modalità differenti nelle nostre giornate. A volte ci sfiora il dubbio che questo sia davvero poca cosa, rispetto al bisogno profondo dell'altro, a ciò che ogni persona si porta nel cuore. A pensarci bene, però, non è proprio così. Dando uno sguardo a ciò che viviamo, e riflettendo, ci rendiamo conto di quanto sia importante mettersi accanto agli altri in umiltà e ascolto.

La vita sociale appare sempre più un meccanismo nel quale tutte le persone devono svolgere un ruolo, e per ogni necessità c'è un'agenzia che dovrebbe rispondere. La percezione chiara e sempre più sofferta è che le relazioni personali vengano in secondo piano. Non è un caso che ci si lamenti perché il medico, anziché visitare i malati, guardi il computer; perché il farmacista non dica una parola a chi va da lui per comprare una medicina; perché in ospedale il personale sanitario indichi

le persone ricoverate con numeri o con il nome delle malattie... Il lamento dice il disagio che si prova quando non si è trattati come persone originali, uniche. Quel che si sperimenta nella società in genere può accadere anche nella Chiesa, dove l'organizzazione pastorale prevede riunioni continue, programmazioni articolate, verifiche spesso frustranti.

Sembra a volte di vivere come in un'azienda dove il prodotto è assicurato solo se tutti i meccanismi funzionano a puntino. Ci sembra, invece che le persone sentirebbero il bisogno di essere prese in cura, accompagnate. Questo termine per noi suore Dorotee è estremamente significativo e programmatico. Ci viene dalla nostra fondatrice, Madre Annunciata Cocchetti, e dovrebbe costituire lo stile della nostra presenza anche nelle parrocchie dove siamo mandate. Ma cosa vuol dire accompagnare? Per rispondere a questa domanda potremmo rileggere un bel racconto che si trova nella Bib-

bia, *Il Libro di Tobia*. Qui si narra del viaggio che un giovane deve fare per tornare al luogo di origine della sua famiglia per riscattare un debito.

Mentre sta programmando il viaggio gli si presenta Raffaele, uno degli angeli che Dio manda a soccorrere le persone in necessità (Raffaele vuol dire “medicina di Dio”). Ebbene, Raffaele accompagna il giovane nel cammino, gli dà suggerimenti su come debba comportarsi con i parenti, cosa fare con il pesce che ha pescato e che ha poteri di guarigione, fino al ritorno a casa, quando scompare avendo compiuto la sua missione. Si tratta di una metafora indicativa di uno stile. Accompagnare vuol dire anzitutto stare accanto, prestare attenzione, ascoltare, dare suggerimenti, ma non generali, piuttosto relativi alla situazione concreta della persona che abbiamo davanti. Tutto senza fretta, sapendo rispettare i tempi di crescita delle persone, instillando fiducia quando questa sembra venire meno; tenendo desta la meta verso la quale si sta camminando.

Questo vorrebbe essere il nostro stile di presenza qui a Chiari. Incontriamo molte persone che hanno bisogno di essere ascoltate, che attendono una parola di conforto, che cercano segni di speranza.

A volte ci domandiamo se siamo capaci di tutto questo e ci spaventa un po' quanto ci si richiede, poiché anche noi abbiamo a volte gli stessi bisogni. Cerchiamo tuttavia di rispondere come siamo capaci. E vorremmo farlo soprattutto con i bambini, i ragazzi, i giovani. Gli ambiti della nostra missione sono

soprattutto relativi alle nuove generazioni, che ci pare siano un po' smarrite. Suor Giovanna si prende cura dei piccoli e dei loro genitori, suor Emilia e suor Daniela dei ragazzi e dei giovani, è per stare loro accanto affinché possano scoprire la bellezza della vita cristiana.

Non siamo qui infatti per organizzare il tempo libero, i giochi, le scampagnate (anche questo certamente può servire), ma per aiutare a incontrare Gesù, colui al quale la nostra vita vorrebbe essere tutta dedicata. E vorremmo offrire con umiltà e disponibilità questo aiuto con lo stile della compagnia, che vuol dire condivisione dei desideri più profondi che stanno nel cuore di tutti, dare un nome a essi, far vedere che tendono all'incontro con il Signore.

Ci piacerebbe che la nostra presenza fosse percepita così, anche quando non riusciamo a essere organizzatrici. Stare accanto aiuta le persone molto di più che non organizzare per loro cose esterne.

Le persone, infatti, sono tutte alla ricerca di chi le capisca e le orienti a Gesù a partire dalla loro situazione concreta.

E in questo tempo di advento che ci prepara al Natale come non rimanere stupiti davanti a un Dio che si fa bambino che condivide tutto, che si pone accanto che ci accompagna, proprio per essere L'Emmanuele, il Dio con noi?

A Lui chiediamo il dono di sorreggerci, di darci forza e speranza nel condividere con le persone che ci stanno accanto il pezzo di cammino al quale siamo chiamate. □

Tempi moderni e tempi antichi

Nell'era della comunicazione globale e della telematica, in un tempo in cui ciascuno di noi, giovane o vecchio che sia, s'è ormai abituato ad un ritmo di vita veloce ed incalzante, dove gran parte delle nostre vicende sono legate alla logica del "tutto e subito" e dove il "far presto" è ritenuto un criterio fondamentale di efficienza, vi sono cose che ancora esigono tempi lunghi e lavoro certosino; tra queste possiamo includere il *restauro*, un lavoro che richiede da sempre un approccio paziente e soprattutto ragionato. Ho ritenuto questo breve preambolo necessario perché in una realtà dove prevale su tutto la logica commerciale e di profitto, dove le vetrine già dopo dieci giorni dalle feste dei Santi e dei Morti ospitano gli alberi di Natale, è difficile percepire le necessità legate a un restauro, che è un'operazione meticolosa, dove ogni piccolo intervento deve essere ben ponderato prima di essere posto in atto. Nella nostra parrocchia, come ben sapete, vi sono due cantieri aperti: il Santuario della B.V. di Caravaggio presso il cimitero, e l'organo della parrocchiale, e poiché sono in molti a chiedersi a che punto sono i lavori è doveroso un breve ragguaglio. Per quanto riguarda la "chiesa del cimitero" dopo un iter di diversi mesi si sono ottenute finalmente le autorizzazioni necessarie di Curia e Sovrintendenza. Nel frattempo però le operazioni non sono rimaste del tutto al palo, è stata realizzata, infatti, la rico-

gnizione statica dell'edificio per capire quali siano i rischi di crollo in caso di terremoto, e posso anticiparvi, anche se la relazione ufficiale non è ancora arrivata, che la chiesa è solida e non sono necessari interventi importanti di consolidamento. Sono state inoltre prelevate le due porte cinquecentesche che stanno a fianco dell'altare maggiore e sono state portate in laboratorio, perché i diversi, e ahimè pesanti "pasticci" operati negli anni, hanno reso assai complesso l'intervento che deve riportare alla bellezza originale; era necessario quindi fare uno studio approfondito e soprattutto in condizioni più agevoli. Nei prossimi mesi, anche a fronte delle offerte raccolte (che ad oggi ammontano a 81.474 euro) si deciderà se e da quale elemento partire, ma presumo si dovrà intervenire sulla copertura, perché il buon senso suggerisce che prima di intervenire sulle opere interne ci si deve assicurare della tenuta del tetto che è la protezione principale. Unitamente a questo verrà scelto il metodo d'intervento (non invasivo) per eliminare l'umidità dalle pareti, le quali, se ben ricordate le mie precedenti descrizioni, si trovano più basse rispetto alle superfici esterne; e devo dire, a questo proposito, che vi sono tecniche stupefacenti per risolvere il problema. Cercherò, nei prossimi mesi di ragguagliarvi tempestivamente sul prosieguo dei lavori. Altro importante cantiere è quello che riguarda l'organo della parrocchiale.

Anche qui parliamo di un lavoro lungo ed estremamente complesso. Sono state ormai asportate le migliaia di canne ed i relativi meccanismi che le fanno suonare, e la bottega organaria ha iniziato l'opera di ripristino. Il lavoro potrebbe essere diviso per sommi capi in cinque principali tipologie d'intervento, ve le riassumo in termini semplici: *le canne di metallo*, *le canne ed i canali del vento in legno*, *le parti in pelle* che permettono il passaggio o l'arresto dell'aria, *l'impianto elettrico* nelle sue diverse componenti, ed infine *la consolle*, o sarebbe meglio dire: *le consolle*, poiché, per vincolante richiesta della Sovrintendenza, verrà restaurata quella esistente, ma ne verrà installata anche una nuova, di moderna concezione, che permetta un più agevole uso dello strumento, a quanti sono impegnati nel servizio di accompagnamento delle sacre liturgie. Nel caso dell'organo, la tempistica è ben definita, perché legata all'ottenimento, da parte della CEI, di un significativo contributo in denaro, per cui lo strumento dovrà essere nel pieno delle sue funzioni entro il novembre 2015, un tempo che può sem-



brare lunghissimo, ma che in realtà sarà appena sufficiente per portare a termine il lavoro.

A questo proposito vi pregherei di partecipare alla conferenza informativa che si terrà questo mese, **domenica 15 alle ore 16.00 in Santa Maria**, nella quale verrà illustrato anche con immagini tutto l'intervento di restauro e, brevemente, la storia che ha portato alla costruzione di questo immenso e prestigioso strumento.

A conclusione mi sia permesso sollecitare la generosità di ognuno perché, come ben sapete, l'aspetto economico è di fondamentale importanza, sia per l'uno, che per l'altro progetto. Sono tempi difficili, lo so, ma se tutti facciamo qualcosa, la somma di piccoli sforzi potrà renderci orgogliosi di un grande risultato. □



Fondazione Istituto Morcelliano

Riorganizzazione del servizio CAG parte II – anno scolastico

In data 26 luglio 2013 abbiamo pubblicato sul sito della Fondazione un articolo dal titolo "Centro di Aggregazione Giovanile: laboratorio di talenti":

«La Fondazione Istituto Morcelliano, in vista del mese di settembre, annuncia la ripresa del Centro di Aggregazione Giovanile, avendone ultimato la riorganizzazione (cfr. Comunicato del 5 aprile).

Elementari. Presso la ludoteca, dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 18.30 (servizio pedibus incluso);

Medie/Prima adolescenza. Presso L'Oratorio, dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 18.30.

Alle classiche attività di cucito, chitarra e spazio compiti, si aggiungono i nuovi laboratori di origami, inglese, ballo, teatro, manualità e informatica. Il servizio, senza tradire l'informalità e il gioco, intende incentivare la formazione e l'istruzione attraverso l'impegno dei ragazzi.

Agli Educatori Professionali e agli Educatori Volontari (Servizio Civile Nazionale, Servizio Volontariato Europeo, mamme, giovani, animatori dei grest estivi e volontari in genere) si affiancano, nella conduzione e gestione dei laboratori, figure esperte in grado di trasmettere le varie abilità e scoprire i talenti di ciascuno.

Ci vediamo a settembre con la ripresa della scuola! Buone vacanze e... buona preparazione!»

Sono passati già tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico ed è già ora di stilare un primo bilancio.

Personale

La prima vera grande sorpresa è data dall'elevato numero, dalla generosa disponibilità e dalla grande sintonia di coloro che svolgono il servizio. Se è vero che ogni sforzo è stato fatto dalla Fondazione per creare un mix di educatori all'altezza, è altrettanto vero che quanto vediamo crescere di giorno in giorno supera di gran lunga le più rosee previsioni.

Non preoccupa quindi l'ultimo inserimento dei tre Volontari di Servizio Civile messi a disposizione dalla Parrocchia, che vanno ad aggiungersi ai quattro educatori della Cooperativa, alle tre figure esperte sui laboratori, alle tre ragazze del Servizio Volontario Europeo, alle Suore, a una quindicina di volontari.

Stile

L'obbiettivo era e rimane ambizioso: passare dalla modalità dell'assistenza a quella della formazione. Certo che entrambe usano gli stessi colori: aggregazione, crescita, incontro, prevenzione, relazione, promozione, dialogo... in una parola entrambe dipingono educazione. Oggi più che mai però è importante guardare avanti e *istruire* il più possibile: in un contesto di forte disoccupazione e carenza di sbocchi, qualsiasi abilità può risultare utile. Gli antichi direbbero che si preferisce il *negotium* all'*Lotium*.

Di certo formare è più difficile che assistere, ma procede da un più alta considerazione di stima e di amore: credere cioè che ciascuno abbia dentro qualcosa che lo rende speciale e unico. E questo qualcosa va cercato, stimolato, potenziato. Da qui la forma dei

laboratori non più facoltativi ma, per circa metà dell'attività quotidiana, inclusivi di tutti i ragazzi.

Elementari

La scelta di un unico ambiente con molteplici proposte rende la proposta variegata e insieme raccolta.

Ecco i numeri dei partecipanti:

lunedì: cucito (10), origami (15), studio (29)

martedì: manualità (14), ballo (13), studio (28)

mercoledì: cucito (9), gioco-sport (16), studio (30)

giovedì: inglese (14), chitarra (13), compiti (28)

venerdì: aspettando il grest (43)

Il numero degli iscritti totali sulle elementari è attualmente di 82 bambini. Particolarmente apprezzato il laboratorio di inglese (gestito da due ragazze straniere laureate in linguistica) e il progetto *frutta* alla merenda del venerdì.

Medie

Sono stati divisi nettamente i due ambiti dell'informalità e dei laboratori.

Nel primo caso gli educatori accostano mediamente una decina di ragazzi ogni giorno, mettendosi in ascolto o animando iniziative ludiche e culturali proposte da loro. L'informalità diventa occasione per invitare ai laboratori, attualmente così distribuiti:

lunedì: batteria (6)

martedì: inglese: (7)

mercoledì: basket (5)

giovedì: manualità: (7)

venerdì: aspettando il grest (6)

Il numero di coloro che frequentano (tra informalità e laboratori) si aggira tra le quindici/venti unità che col bel tempo superano la trentina. Insieme alle elementari si svolge la giornata *grest* del venerdì e il gioco-sport del mercoledì alla palestra Toscanini.

Purtroppo non si è riusciti a dar vita al gruppo teatro (iscritti insufficienti), per il quale si era reso disponibile Giorgio Locatelli. Vedremo più avanti!

Prima adolescenza

Anche nella fascia adolescenti si è cercato di andare oltre l'assistenza e l'informalità, accettando una sfida tutt'altro che semplice. Prendono risalto in particolare due iniziative.

Volontariato: medie ed elementari rappresentano l'opportunità per muovere i primi passi di servizio ai più piccoli, tanto nel gioco che nei laboratori. Ad oggi si sono resi disponibili 9 adolescenti.

Gruppo: viene individuato ogni quindici giorni circa il sabato in prima serata come momento favorevole per l'incontro dei giovani tra i 14 e i 17 anni. Oltre allo stare insieme (gioco, pizzata, tempo libero) in un unico gruppo (circa 50 unità), è sempre previsto un momento di riflessione, testimonianza, condivisione spesso in gruppetti più piccoli. Lo sguardo sugli adolescenti ha permesso, tra le altre cose, il coinvolgimento di ulteriori giovani.

In tutto parliamo di circa 70 adolescenti.

La positività dell'andamento del Centro di Aggregazione Giovanile in questi tre mesi ha "obbligato" Fondazione, Comune e Parrocchia a sidersi di nuovo per rinnovare l'Accordo che ormai le vede unite da sei anni.

Grazie a chi in questi mesi ha messo al primo posto il bene dei ragazzi, non usando questa vicenda per partitismo politico o interessi personali. Proprio vero che la potatura regala spesso un germoglio più forte.

Il Consiglio di Amministrazione

Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repposi

Festina lente: affrettati lentamente

Note in margine alla mostra in atto

Informando che, a grande richiesta da parte delle Scuole, la mostra "Hic sunt monstra" resterà aperta anche nel mese di dicembre, offriamo qualche riflessione su uno degli elementi propri del libro a stampa antico: la marca tipografica, un'illustrazione o un simbolo che solitamente contiene una o più figure, le iniziali dell'editore-stampatore e, talvolta, un motto. Nel Cinquecento la figura dello stampatore-tipografo evolve in quella dell'editore, imprenditore e mercante della parola stampata; come la "griffe" oggi, la marca è innanzitutto uno strumento volto a testimoniare l'autenticità delle copie stampate e, per quanto possibile, per contrastarne la contraffazione.

Poiché cultura scritta e cultura orale si incontrano nella marca, essa, in qualche modo, ci parla, permettendoci di guardare alla storia della stampa attraverso prospettive diverse, che interessano non solo la comunicazione scritta, ma anche l'iconografia del tempo. Le raffigurazioni e i motti, quasi sempre in latino, esprimendo i valori propri dell'epoca, sono caratterizzati da un intento moralizzante e pedagogico. Gli esempi sono molti e curiosi: ecco il lionese Sebastien Gryphe, che vuole per sé un **grifone** (richiamo evidente al suo cognome), accompagnato dal motto *Virtute duce, comite Fortuna* (Ti sia guida la Virtù e amica la Fortuna): il

grifone, che incarna la fiera e il coraggio, si sposa perfettamente con la diade machiavelliana di virtù e fortuna citata dal motto. Aldo Manuzio, fra i più importanti stampatori europei del suo tempo, utilizza un caso di marca "parlante": **L'ancora con delfino**, che non affianca mai il motto *Festina lente*, da sempre ad essa associato, ma al contrario lo sostituisce; il fatto che la marca non sia accompagnata anche dal motto, suggerisce che il delfino e L'ancora fossero considerati più che sufficienti a descrivere efficacemente il concetto e a esprimere la grazia e il rigore dell'opera di Manuzio. L'interpretazione dell'immagine è infatti chiara: all'ancora, simbolo di costanza e fermezza, si contrappone il delfino, simbolo della velocità; insieme, ancora e delfino esprimono i concetti opposti ma complementari di ponderatezza e riflessione nella decisione e rapidità d'esecuzione. Immagine e motto *Festina lente*, ad essa collegato, sono accomunati da un'origine romana: sembra infatti che Augusto, e poi Tito, li avessero adottati come propri emblemi. Un altro tipografo, che adotta una marca in cui i due elementi richiamano il motto *Festina lente*, è **G. Giacomo Carlino**: a simboleggiare la gravità troviamo il **granchio**, che si muove lentamente sul terreno; esso però si tiene ad una **farfalla**, simbolo di rapidità: in-

sieme indicano che "non falla chi fa tosto dopo aver pensato". Altri tipografi, per esprimere lo stesso concetto, si servono di figure diverse, altrettanto dense di significati e implicazioni: **Cinzio Achillini**, attivo a Bologna fra il 1525 e il 1527, adotta, come propria marca, la **testuggine alata**: la lenta tartaruga, simbolo in positivo di prudenza e resistenza, spicca il volo grazie alle ali, simbolo di velocità. Anche la **testuggine che sostiene una vela**, marca adottata dai **Sermartelli**, stampatori a Firenze dal 1563 al 1613, rappresenta la ponderatezza sposata alla rapidità; l'immagine rende inoltre omaggio a Cosimo de' Me-

dici, di cui la tartaruga con la vela è l'emblema. Nella favola di Paola Pacetti, dedicata proprio all'emblema di Cosimo I, la tartaruga ci insegna: "La vita è sempre potente, anche nel mio corpo tozzo e nella mia lentezza. Credo che tu dovresti imparare a guardare e ad ascoltare con molta attenzione, occupando per questo tutto il tempo che è necessario, necessario per capire profondamente e poi, una volta capito bene cosa vuoi ottenere, andare veloce: devi essere, nello stesso tempo, lento e tranquillo come una tartaruga e veloce e potente come una vela gonfiata dal vento".

Ione Belotti



Giovanni Battista Rota

Storico di Chiari

Il Comune di Chiari. Memorie storiche e documenti. È il titolo che Rota ha dato alla sua storia di Chiari, pubblicata nel 1880. È il frutto di un'accurata ricerca di documenti storici effettuata dall'autore negli archivi di Chiari (Comune, Parrocchia, Seriole), di Brescia, Milano, Venezia.

Il Comune di Chiari si suddivide in dieci capitoli:

1° capitolo:

Topografia, statistica, beneficenza.

Il territorio, la natura del suolo, il clima, la struttura urbana, la popolazione: «Nel 1605 gli abitanti di Chiari computavansi a 5000; nel 1750 erano 6256; raggiungevano nel 1857 i 9287, e superavano i 10.000 nel 1875» (pag. 27), L'agricoltura, la bachicoltura, L'industria serica, le attività produttive e commerciali. La creazione di istituzioni caritative e assistenziali «offre una bella pagina alla storia della carità» (pag. 49). Il capitolo chiude con un "Quadro riassuntivo dello stato patrimoniale delle Opere Pie al 1878" (pag. 51).

2° capitolo:

Dalle origini al secolo decimoquinto.

Dopo aver esposto le sue ipotesi sull'origine di Chiari e del nome, L'autore narra la storia del comune nel turbolento medioevo, durante il quale «la vita del Comune però si espandeva non essendovi l'accentramento che paralizza le forze locali: in mezzo secolo, la istituzione del capitolo [dei canonici], due nuovi canali aperti, un terzo dal vicino Castelcovati, il Consorzio dei poveri fondato, stanno monumento del concorso dell'opera e dell'ingegno di quei cittadini che comprendevano per bene gli interessi comunali più ristretti sì, ma ordinariamente più veri e personali» (pag. 76).

3° capitolo: Idrografia.

È la storia della costruzione del sistema irriguo derivato dalla riva sinistra dell'Oglio «lo stupendo sistema di idrografia artificiale» (pag. 77) che, con la capillare rete di seriole dugali e dugaletti ha reso e rende tuttora ubertosa la no-

stra campagna, altrimenti asciutta.

4° capitolo:

Il secolo decimoquinto.

Coll'affermarsi degli stati territoriali Chiari, terra di confine, è coinvolta nei sanguinosi conflitti che divampano tra Milano e Venezia; barcamenandosi tra questa e quello, ne subisce castighi ma anche vantaggi, come il riconoscimento dell'autonomia amministrativa mediante propri statuti (1429).

5° capitolo:

Organamento comunale - statuti.

Vi si illustrano gli organi di autogoverno del comune previsti dagli statuti comunali del 1429, concessi dai Visconti di Milano e confermati ed emanati sotto Venezia, quando istituì la contea di Chiari per darla in premio al Carmagnola per le sue vittorie militari; una contea lampo, durata dal 1429 al 1432, quando il condottiero, condannato alla decapitazione per alto tradimento, perse con la testa la contea. Il comune di Chiari si governerà con tali statuti, sia pur sotto lo stretto controllo della Dominante - Venezia - fino al 1797.

6° capitolo: La Parrocchia.

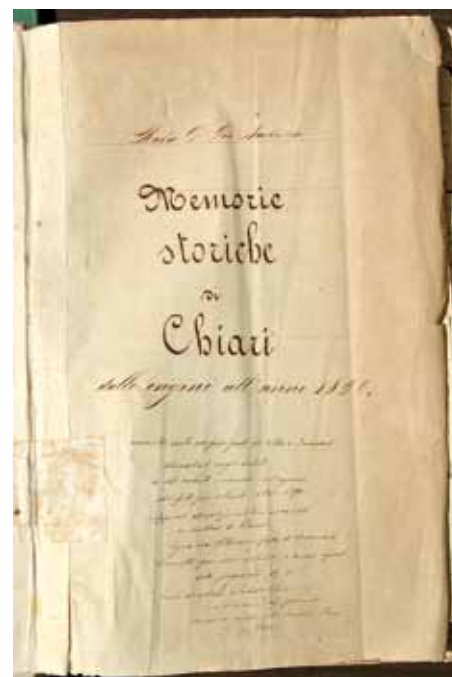
La storia religiosa della città è stata rigogliosa, grazie alla fervida fede popolare e la ricchezza del patrimonio artistico religioso, le numerose confraternite sorte in varie epoche, la stessa beneficenza privata ne sono una conferma.

7° capitolo: Gli stranieri.

Nel 1494 (discesa in Italia di Carlo VIII chiamato da Lodovico Sforza, il Moro) si apre la fase delle invasioni straniere: il capitolo si chiude col trattato di Bologna (1529) tra L'Imperatore e Venezia. Chiari, sottomesso dai francesi, dal 1509 al 1525 fu feudo del generalissimo Jacques Chabannes marchese de La Palisse.

8° capitolo: Uomini illustri - Scuole.

Scriva Rota: «Se Chiari vanta uomini che nelle scienze e nelle arti rifusero, lo si deve in parte alla sapienza de' nostri padri i quali, fin dal secolo XIV, aprirono in Chiari pubbliche scuole, sapendo-



La prima pagina del manoscritto di G. B. Rota. Biblioteca Morcelliana Chiari (Bs)

si di quasi tutti i sopralodati, che in patria attesero agli studi della classica letteratura» (pag. 238). Le scuole, amministrate dal Consorzio dei deputati dei poveri (poi Congregazione di carità), permettevano la frequenza gratuita ai ragazzi poveri meritevoli.

9° capitolo: 1530 - 1796.

«Cessato il turbinio delle guerre ed assodatosi il dominio veneto, L'attività si volse alle arti della pace, all'agricoltura ed all'industria e qui singolarmente, ebbe incremento la serica» (pag. 256). Questa fase della storia europea si conclude con l'invasione delle «armi della Francia repubblicana» (pag. 279): è la fine dell'antico regime. Tra il 1758 e il 1773 viene innalzata la nuova torre, su progetto di Antonio Marchetti.

10° capitolo: 1796-1859.

La narrazione storica di Rota si chiude con il 1859, anno cruciale se altri mai per la storia patria. In questa fase di straordinari rivolgimenti, i chiaresi (Rota usa "chiaresi" e non clarensi, che è un latinismo) affrontarono momenti di grande sofferenza: oltre ai passaggi di truppe (con conseguenti spoliazioni), crisi e carestie (1815-18), la siccità (1832), il colera (1849, 1855). Ciononostante L'agricoltura, la bachicoltura, L'industria della seta sanno reagire alle varie crisi. La sezione conclu-

siva - *Documenti* - contiene un'ampia raccolta di documenti storici: il più antico è una pergamena datata 12 ottobre 1289, appartenente all'Archivio storico comunale, conservato presso la Biblioteca Morcelliana. Il libro si chiude con queste elevate espressioni, che meritano di essere lette e meditate anche dai *chiesesi* del XXI secolo, che ne sapranno certamente cogliere l'attualità: «Chiudendo queste memorie alle quali potrà mancare ogni pregio, non la verità, invito i miei concittadini a riandare qualche volta al passato e considerando gli avi schiettamente religiosi, tenaci nei propositi, aborrenti pel buon senso tradizionale dalle ciarlatanerie, avversi allo spirito morboso di mutare, rimutare e sconvolgere ogni cosa, amatori della patria e delle comuni libertà più che di sé e delle proprie soddisfazioni, studiarsi di fecondar l'avvenire occupandosi seriamente del bene religioso, morale e sociale della terra natia. Il Comune è un ente reale, autonomo che nella sua vita municipale non dipende che da sé medesimo; esso solo può provvedere ai suoi bisogni ed ai suoi interessi: quanto meglio saprà attendervi, tanto curerà davvero gli interessi del Paese a cui appartiene» (pag. 293). Rota scrisse la sua storia per amor patrio, ma con un intento polemico antistatalista: il neonato stato unitario aveva adottato una politica accentratrice che, con l'invasione della burocrazia, il pregiudizio ideologico anticlericale e l'esorosità fiscale, andava soffocando quella autonomia amministrativa che, nei secoli, aveva permesso al comune di corrispondere ai bisogni e agli interessi dei cittadini, giustamente orgogliosi delle proprie radici.

Sedici soldati francesi



Molti anni fa mi capitano tra le mani un paio di “numeri civici” momentaneamente staccati da una facciata in ristrutturazione: di quelli quadrati, ottocenteschi, che già si vedono nelle fotografie del primo Novecento. Hanno i numeri in piombo, incastonati solidamente nel marmo e resi inamovibili da decenni di ossidazione. Scoprii che al retro riportavano scritte parziali, date, nomi: si trattava - si tratta - certamente di lapidi mortuarie rivoltate e riutilizzate, segno curioso e interessante di un'epoca lontana. Peccato soltanto non averle fotografate... Qualche mese fa - ma una trentina d'anni più tardi - Franco Zeziola mi racconta del ritrovamento, sotto il pavimento di una stanza da bagno da rifare, di una lapide ben più importante, che ricorda sedici soldati francesi morti a Chiari nel 1859. Quel bagno risale agli anni 50/60 del Novecento ed è forse una delle ultime testimonianze di recupero e di riutilizzo di “qualcosa” che poteva essere ancora

utile in altro modo. Poi inizieranno gli anni del boom e si butterà via tutto ciò che non serve: dai mobili di noce sostituiti con quelli in laminato - vuoi mettere la formica, una passata di Vim ed è subito pulito -, dai semicupi d'alluminio rimpiazzati con le bacinelle di Moplen. Bisognerà arrivare alla crisi che stiamo vivendo in questo ultimo decennio per ripensare a una vita meno dispendiosa, più simile a quella d'almeno mezzo secolo fa.

Infatti Romano Machina - è lui il proprietario del bagno - comprende l'importanza del ritrovamento, salvando i pezzi di lapide e riuscendo a ricomporla, anche se in modo parziale.

La data, 1859, è importante: segna l'inizio della seconda guerra d'indipendenza, della battaglia di San Martino e Solferino, della liberazione della Lombardia dagli Austriaci, proprio grazie all'aiuto dei Francesi. Sono accadimenti che troveranno il loro giusto epilogo nel 1861, con l'Unità d'Italia.

Dunque quei sedici francesi sono importanti: lo sono per la storia della nazione, ma ancor più per la storia clarense, e vale la pena di andare più a fondo. Tanto più che sono ragazzi poco più che ventenni, uomini invero, perché a quel tempo la speranza di vita superava di poco i quaranta.

Franco Zeziola si muove con abilità negli archivi

storici e ne ritrova gli atti di morte: fortunatamente scampati alla battaglia morirono tragicamente in ospedale di tifo, colite, gastroenterite acuta, conseguenza di scarse, scarsissime condizioni igieniche. Si temeva persino la celebrazione di un funerale pubblico per il rischio di contagio.

Franco compie uno studio approfondito sulle lapidi e sui monumenti - quel periodo così importante ne ha prodotti molti, anche in tempi immediatamente successivi - e ce ne offre un resoconto ricco di particolari, corredandolo di documenti originali e di piacevoli aneddoti, ma...

... ma non riesce a terminare la storia: nessuno ad oggi sa dove si trovasse la lapide prima che venisse utilizzata per rinforzare quel pavimento; soprattutto, nessuno sa nulla di quei sedici ragazzi. Certamente avevano dei genitori ad aspettarli a casa... magari una moglie... E se qualcuno avesse avuto una fidanzata clarense?... Figli?... Trovate tutto nel bel libro “*Chiari 1859 - Il sacrificio di sedici soldati francesi*” di Francesco Zeziola, stampato la scorsa estate dalla “nostra” Clarense e finanziato generosamente da Romano Machina a cui rivolgersi per averlo.

In attesa che, accogliendo l'invito espresso dal sottotitolo, si riesca a completare questa pur piccola, ma bellissima vicenda.

rb

Custodi del Creato

La causa dei disastri

Il Papa Francesco ci ha esortati tutti a contribuire per aiutare il popolo delle Filippine, in modo che la solidarietà internazionale possa dare sollievo al dolore per i lutti e per la perdita di quanto quella popolazione possedeva.

Anticamente, quando succedeva una grave calamità naturale, si riteneva che si trattasse del castigo di Dio per le mancanze degli uomini.

In realtà, con i progressi della scienza, siamo oggi in grado di conoscere meglio le cause dei fenomeni climatici, con i quali il mondo ci si rivolta contro.

Si parla di riscaldamento della terra per le troppe emissioni di gas di scarico e così via, per cui pare proprio che i guai se li cerchi L'uomo con il suo comportamento.

Oltre ai tifoni, ai cicloni, alle piogge acide, dobbiamo tener conto dei ghiacciai che si riducono sempre più, mettendo così a rischio le nostre riserve d'acqua; anche i ghiacci dei poli si stanno ridu-



foto di fgreen70

cendo. Noi credenti però sappiamo che L'amore di Dio è infinito e che per questo Egli ci aiuterà a rinsavire.

Ida Ambrosiani

Amici della Chiesa di San Rocco

Natale a San Rocco

Gli Amici della Chiesa di San Rocco organizzano, dall'8 dicembre (Immacolata Concezione di Maria) al 6 gennaio (Epifania di Nostro Signore), una mostra collettiva di pittura, scultura, grafi-



ca e fotografia intitolata **Natale a San Rocco, dall'Annunciazione alla Candelora**, in cui oltre trenta artisti racconteranno il Natale secondo i passi più noti, e la scansione temporale, del Vangelo. A corollario, grazie alla collaborazione della moglie Alberta Intelisano, sarà proposta una mostra di dodici opere di **Fabio Linari**, per ricordare l'artista - amico di San Rocco - scomparso da pochi mesi.

PER LE VISITE

la chiesa sarà aperta il mattino

dalle 9.30 alle 12.00

e il pomeriggio

dalle 15.30 alle 16.30.

L'ingresso sarà gratuito e particolarmente gradito.

ALL'INAUGURAZIONE

domenica 8 dicembre alle 11.00

ci sarà don Mario, e questa è una bella notizia.

rb

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7

030/711227

don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2

328 8163662

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5

030/711136

don Giovanni Amighetti

P.zza Zanardelli, 2

328 1416742 - 30/7000667

don Stefano Almici

P.zza Zanardelli, 2

030/7001985

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2

030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18

030/711372

don Serafino Festa

P.zza Zanardelli, 2

030/7001985

UFFICIO PARROCCHIALE

030/7001175

CENTRALINO CG2000

030/5236311

don Piergiorgio Placci

Via Palazzolo, 1

030/7006806

don Giuseppe Ghiggini

Via Palazzolo, 1

030/7006811

don Luca Castelli

Via Palazzolo, 1

340 5638014 - 030/7000959

CENTRALINO

CURAZIA S. BERNARDINO

030/7006811

ACLI



Benvenuti ad Azzardopoli

Siamo in un paese dove si spendono circa 1260 euro procapite, neonati compresi, tra videopoker, slot-machine, gratta e vinci, sale bingo, per tentare la fortuna che possa cambiare la vita. E dove si stimano 800mila persone dipendenti da gioco d'azzardo e quasi due milioni di giocatori a rischio. Un fatturato legale stimato in 76,1 miliardi di euro, a cui si devono aggiungere, mantenendoci prudenti, i dieci miliardi di quello illegale. È "la terza impresa" italiana, L'unica con un bilancio sempre in attivo e che non risente della crisi che colpisce il nostro paese. Cifre alla mano, offre lavoro a 120.000 addetti e muove gli affari di 5.000 aziende, grandi e piccole. Il tutto corrisponde al 4% del Pil nazionale. Inoltre, con la cifra di 76,1 miliardi di euro di fatturato legale, L'Italia occupa il primo posto in Europa e il terzo posto tra i paesi che giocano di più al mondo. Per rendere L'idea, è una somma due volte superiore a quanto le famiglie

spendono per la salute e, addirittura, otto volte di più di quanto viene riversato sull'istruzione. Il primato per il fatturato legale del gioco spetta alla Lombardia, che concede più potere ai sindaci in termini di controllo, prevenzione e restrizione sulle distanze delle sale da gioco da chiese, scuole e luoghi di aggregazione. In un momento così difficile stanno espandendosi due fenomeni: uno è quello del "pensiero magico", cioè L'idea che la vita dipende dalla fortuna o dalla sfortuna e non dalle capacità e possibilità sociali; L'altro è legato all'incapacità degli adolescenti di oggi di esprimere emozioni e frustrazioni. Le persone più colpite sono i più fragili, anziani, pensionati, adolescenti e giovani senza lavoro. Nel gioco d'azzardo trovano soddisfazione alle loro frustrazioni e L'illusione di poter cambiare lo stile di vita con un colpo di fortuna. In televisione ci sono persino i campionati di poker; anche su Face-

book è possibile fare una partita, gratuitamente, che così intanto si impara... Ma il gioco d'azzardo è una malattia che ti porta ad isolarti, si gioca da soli, anche in sale da Bingo affollate. Il giocatore è spesso allontanato dalla famiglia, dalla comunità e dal mondo del lavoro.

Alla lunga si perde sempre, è matematico. Facciamo qualche esempio: se Garibaldi avesse giocato al Superenalotto tre volte a settimana per 150 anni di fila, la possibilità di vincere sarebbe stata una su 26.000, un po' pochino. La probabilità di vincere al Superenalotto con una sola sestina è una su 623 milioni. Cioè, è più facile trovare il numero di telefono di Luciana Littizzetto digitando un numero di telefono a caso di Torino (una probabilità su 10 milioni). Ma i luoghi in cui tentare la sorte proliferano. Questo astruso calcolo delle probabilità diventa, come diceva Cavour, "una tassa sulla stupidità, riscossa da uno Stato che si comporta da biscazziere". Questa malattia, il gioco d'azzardo patologi-



co, si combatte prima di tutto con la prevenzione ed L'informazione, senza mai illudersi che passi da solo. Ci sono anche dei segnali che ci avvertono della nostra dipendenza dal gioco, e li possiamo vedere qui accanto.

Bisogna superare la vergogna e rivolgersi ad uno specialista. L'ASL di Brescia ha attivato un servizio, al quale si può accedere anche presso il vicino SERT di Orzinuovi, oppure rivolgendosi all'Istituto Richiedei di Palazzolo, per curare le dipendenze da gioco.

Anche le Acli hanno messo in atto alcune iniziative di sensibilizzazione sul problema del gioco d'azzardo.

**La presidenza
del Circolo Acli di Chiari**

COME ACCORGERSI SE SI HA UN PROBLEMA DI GIOCO D'AZZARDO

- ! Pensi di recuperare i soldi persi al gioco giocando ancora
- ! Giochi somme sempre maggiori anche se ti rendi conto di non potertelo permettere
- ! Giochi anche quando hai deciso di non farlo
- ! Giochi denaro che avevi destinato ad altri scopi
- ! Menti sulla tua abitudine di giocare
- ! Chiedi prestiti per giocare
- ! Continui a giocare nonostante ciò metta in crisi le tue relazioni familiari o professionali.

Mo.I.Ca

Roma 21-22-23 ottobre 2013

La nostra piccola delegazione (eravamo in sei) si è unita alle oltre seicento associate, provenienti dai diversi Gruppi d'Italia. C'erano inoltre le presidenti delle altre associazioni europee di casalinghe che fanno parte della FEFAF, di cui il Mo.I.Ca. è fondatore: sono rappresentate Francia, Svezia, Irlanda, Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Spagna e Slovenia. Si trattava di festeggiare il 30° anniversario della federazione europea e questo è avvenuto il 22 ottobre nella sala della Protomoteca del Campidoglio. Hanno preso la parola tutte le presidenti e le responsabili presenti e si sono riepilogate le iniziative a livello istituzionale prese in questi anni e le numerose difficoltà nel far accogliere le nostre richieste, specialmente in ambito europeo.

La mattina di mercoledì, 23 ottobre, di buon'ora, eravamo in Piazza San

Pietro per assistere all'udienza generale di Papa Francesco. La Piazza era già gremita, poiché la folla incomincia ad affluire già prima delle sei. Il Papa ha fatto una lezione di catechismo, commentando un passo del Vangelo, la visita di Maria a sua cugina Elisabetta. Le sue parole sono state tradotte in otto lingue, compreso L'arabo, poiché i pellegrini presenti provenivano veramente da ogni parte del mondo. Trovarsi là insieme a tutta quella gente è stato veramente emozionante. Le nostre amiche che si trovavano a Roma per la prima volta hanno avuto un pullman a disposizione per visitare i luoghi più importanti.

Domenica 17 novembre, presso la nostra sede di Via Rota, abbiamo avuto un incontro informativo su tutta una serie di prodotti per il buon riposo, come letti ortopedici, materassi in lattice e trapunte in lana merinos. Alcune amiche ne hanno approfittato.

Ci rivedremo presto in vista del Natale che auguriamo buono e santo a tutti.

Ida Ambrosiani



foto di sorinetzu

Coro Polifonico Città di Chiari

Ultime novità

È nuovo il Direttore del Coro, il M° Gianfranco Iuzzolino che, seguendo le orme del nonno, musicista, ha studiato pianoforte, prima e successivamente composizione per poi approdare con particolari qualità artistiche nel mondo della musica operistica. Ha prestato la sua professionalità presso il Teatro dell'Opera di Lione registrando anche un disco con Katia Ricciarelli. Come maestro sostituto ha lavorato al Carlo Felice di Genova, al Grande di Brescia, al Ponchielli di Cremona ed al Teatro Sociale di Como. Nella sua attività ha collaborato con Renata Scotti, Lilliana Poli, Giuseppe Taddei, Celestina Casapietra ed altri nomi del bel canto italiano. Dal 2001 si è dedicato alla carriera concertistica come maestro accompagnatore fisso della soprano Manami Hama

con la quale ha tenuto concerti in Italia, in Europa e Giappone. Appassionato cultore della musica ottocentesca ha raccolto materiale musicale poco noto e nel 2001 ha curato con altri la rassegna *Verdi ridotto* tenutasi nel ridotto del Teatro Regio di Parma.

Ma se nuovo è il maestro, i coristi più di trenta, con nuovi ingressi, si stanno impegnando per produrre una nutrita serie di concerti. A settembre, era il 22 per *L'esattezza*, le musiche verdiane hanno allietato gli ospiti della Casa di Riposo RSA Pietro Cadeo di Chiari. Il 10 ottobre ricorrevano i 200 anni dalla nascita di Giuseppe Verdi ed il coro, con altri 300 coristi bresciani, si è ritrovato in duomo vecchio per "Auguri Peppino", con musiche verdiane che hanno riscosso entusiastico apprezzamento.

A dicembre, per Natale è programmato il solito concerto con la ban-

da "G.B. Pedersoli". Il 26 dicembre, a Gavardo un nuovo concerto con L'Orchestra Filarmonica della Franciacorta. Altre manifestazioni vedranno la partecipazione del Coro.

Per San Faustino il concerto di primavera, a cui dovrebbe seguire, a Brescia, nella Chiesa di Sant'Agata L'Oratorio di Lorenzo Perosi "La passione secondo S. Marco". Concluderà l'anno musicale, a giugno, il Concerto "Chiari Musica Insieme".

L'impegno dei coristi, del maestro e del Consiglio direttivo è certamente notevole, e richiede la corale partecipazione del gruppo, degli amici e simpatizzanti anche, e perché no, di nuove leve che vengano ad infoltire ed irrobustire le voci dei coristi. La porta della sede è spalancata per accogliere chiunque voglia aderire.

Giuliano Sigalini

Istituto Comprensivo Toscanini

Nuovi corsi musicali alla Toscanini

L'Istituto Comprensivo Toscanini di Chiari, con il corso ad indirizzo musicale, ha sempre messo in evidenza una particolare sensibilità alla musica, favorendo al suo interno lo studio di strumenti musicali quali il violino, il flauto, la chitarra e il pianoforte, sia individualmente che in attività di musica d'insieme. Il piano di offerta formativa della scuola prevede anche lo studio di uno strumento musicale diverso da quelli già insegnati nelle classi ad indirizzo. La scelta degli ottoni è scaturita dall'idea di creare un ensemble strumentale diverso e particolare nel suo genere. Sulla base delle indicazioni ministeriali si intende infatti dare spazio alla musica, affinché tutti imparino a suonare. La musica è impegno, fatica, disciplina, gioia ed emozione. Migliora il carattere, sviluppa il cervello, fa amare gli altri, educa e forma l'individuo. La musica è maestra di vita.

Con la pratica strumentale si vogliono affinare e consolidare queste forme educative, oltre a fornire abilità e competenze specifiche della disciplina.

Per questo motivo, nel corrente anno scolastico si sono aperti due

nuovi corsi: Violoncello e canto corale. Dal mese di ottobre è iniziata l'attività per i 25 allievi distribuiti sui tre corsi. Coordinatrice è la professoressa Roberta Massetti.

Le lezioni si svolgono il sabato mattina per violoncello e ottoni, il martedì pomeriggio per il canto corale, presso L'Istituto Toscanini.

Altra novità è il coinvolgimento dei bambini fin dalla quarta classe della scuola primaria, che insieme ai più grandicelli si cimentano in un'esperienza certamente accattivante.

Il tutto finalizzato ad un possibile inserimento nell'Orchestra della ter-



za classe ad indirizzo musicale (per partecipare in futuro a concorsi, rassegne e concerti programmati per le classi ad indirizzo) e, perché no, per arruolare nuovi promettenti musicisti nella banda cittadina o in altre associazioni musicali clarensi. Ad ogni alunno è stato dato in dotazione uno strumento, acquistato dalla scuola. Il nostro auspicio è quello di appassionare i ragazzi alla musica, impegnandoli in un'attività fortemente educativa, quale è il far musica insieme, che consenta loro di vivere esperienze significative ed emozionanti nel difficile e delicato processo di crescita.

Roberta Massetti

Gruppo Volontari Rustico Belfiore

Un 25° festeggiato con successo

Voglio ringraziare tutte le persone che hanno partecipato ai festeggiamenti dell'Anniversario del quarto di secolo di attività del Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus. Le quattro iniziative in programma, che prevedevano due conferenze presso L'Auditorium F. Riva della Fondazione Biblioteca Morcelli Pinacoteca Repposi, "Inviolabilità della Dignità umana e solidarietà" relatore il Prof. Fulvio Scaparro (9 novembre), "Pet Therapy, un cane per amico" relatrici Simona Averoldi e Nancy Montenegro dell'Associazione Vita da cani (16 novembre) e due concerti presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore, il Gruppo Contraccanto del Maestro A. Zielinski (10 novembre) e la musica medioevale di Angelo Botticini (17 novembre), hanno riscosso un buon successo di pubblico e sono stati molto apprezzati da intenditori qua-

li il Presidente e gli Amici del Coro Polifonico Città di Chiari. In particolar modo ricordo che, nella serata di sabato 16 novembre, in un Auditorium "da tutto esaurito", alcuni amici del Rustico Belfiore, tra i quali ricordiamo il Vice Sindaco Luca Seneci, L'Assessore Zini Iris, il Consigliere Comunale Federico Lorini, le Dott.sse Simoni Rosa, Diana Federici e Eleonora Chiari, hanno premiato con targhe ricordo per L'opera pluriennale che hanno svolto e svolgono in assoluta gratuità la dott.ssa Silvia Fioretti, il dottor Achille Secchi, i volontari Elisabetta Maffezzoni, Angelo Venturinelli, Alessandro Setti, Danilo Perletti, Maria Teresa Leati e Francesco Burni. Del discorso conclusivo di quella serata voglio riportare solo L'ultima parte: "Non esiste un volontario che possa rappresentare il Rustico Belfiore; è proprio questo il segreto della

nostra Onlus. Anche i più grandi tra i volontari, anche i 'giganti' come Silvia Fioretti, possono scrivere solo una parte della storia, qualche pagina, molte pagine, ma nessuno può firmare L'intero libro; in primis perché non è ancora finito e poi perché L'unico vero autore è quello spirito che si ha quando si è giovani dentro, è una voglia matta di vivere che non so descrivere, ma che tutti noi abbiamo provato o stiamo provando. Penso che il giorno della fondazione della Onlus nella vecchia cascina quello spirito per cui ci s'innamora di un cane, di un gatto o di un disabile sia lì rimasto intrappolato e sempre è presente per consigliarci nel cammino futuro."

Il Rustico Belfiore può vantare una presenza settimanale costante di ben 42 volontari nell'area del randagismo e di 28 volontari nell'area disabilità. L'Amministrazione Comunale di Chiari da diversi anni sot-

toscrive con noi la convenzione per la lotta al randagismo; siamo molto grati agli Amministratori per L'attenzione e la sensibilità dimostrata che permette ai nostri volontari del canile e del gattile di operare con una buona tranquillità economica.

Per quanto riguarda il supporto alle persone diversamente abili, da quest'anno abbiamo potenziato il nostro servizio settimanale convenzionandoci con la Fondazione Bertinotti Formenti, che da anni è attiva sul territorio nel campo della disabilità con i suoi operatori professionali. Il sabato e la domenica continuano a operare i nostri volontari, che con i minibus passano nelle case dei ragazzi per accompagnarli al Rustico, dove utilizzano le nostre strutture, o accompagnano i 26 ospiti in uscite organizzate e concordate per poi riportarli a casa la sera.

Nel 2013 le attività dei diversamente abili sono state totalmente a carico dell'Amministrazione del Rustico, poiché i risparmi e le offerte da parte dei benefattori ricevute nel 2012 L'hanno permesso. Purtroppo quest'anno - a seguito anche della crisi economica - queste offerte sono in netta diminuzione, per cui anche in questa sede chiediamo a voi lettori, voi che consideriamo nostri amici, di aiutarci con una piccola offerta di pochi euro, con L'acquisto dei nostri gadget, del nostro calendario o dei biglietti della lotteria di febbraio 2014 in vendita da alcuni giorni. Ogni piccolo contributo rappresenta, in un pe-



Piccola Accademia di Musica

riodo di crisi come quello attuale, un momento fondamentale per la stabilità economica e per l'indipendenza del Rustico, per noi fondamentale. La consapevolezza che questo denaro è utilizzato unicamente secondo gli scopi statutari, cioè direttamente a sostegno delle persone diversamente abili e della lotta al randagismo, e non è speso per stipendi (nessun volontario è a libro paga) o per prebende (nessun membro del Consiglio di Amministrazione percepisce alcun compenso, rimborso o gettone di presenza) rappresenta il nostro miglior biglietto da visita.

A questo proposito ricordiamo a tutti i nostri volontari di rinnovare al più presto la tessera associativa utilizzando il MAV bancario ricevuto a mezzo posta poiché la scadenza è il 31 dicembre 2013, mentre invitiamo le altre persone che si sentono a noi vicine a voler inviare un'offerta tramite un bonifico bancario sul conto corrente intestato al Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus presso la BCC di Pompiano sede di Chiari, **codice iban IT33H0873554340 008000810765**.

Ringraziamo tutti antipatamente e porgiamo un augurio di sereno Natale e Buon Anno 2014 ai tanti amici che seguono e sostengono L'opera dell'Ente e che unicamente con la loro presenza ci dimostrano che vale la pena ancora oggi essere volontari.

*Il Presidente
Gruppo Volontari Rustico
Belfiore Onlus
Giovanni Sassella*

Sabato 14 dicembre, alle ore 21.00, nella Chiesa di San Bernardino inizia la serie dei Concerti e delle manifestazioni natalizie clarensi. Anche quest'anno, la Piccola Accademia di Musica, che nel 2014 festeggia i 35 anni di attività, vuole augurare a tutta la popolazione Buon Natale in musica.

Protagoniste come sempre le due formazioni corali della Piccola Accademia, la Voci Bianche e Nuova Armonia, dirette da Roberta Massetti, accompagnate da Walter Borgogno e dal duo pianistico Diego e Fabio Gordi.

Tra i programmi futuri dei cori, nel 2014 ci sono due lavori inediti: il primo consiste in 10 brani musicali sul tema delle "Mani", il secondo, intitolato "L'alfabeto del cittadino", è una serie di 21 filastrocche, ognuna delle quali, presentando una parola-chiave in successione alfabetica, coglie il pretesto per affrontare il tema della legalità, della

convivenza civile, del rispetto delle regole e degli altri, con un linguaggio diretto ai bambini dell'ultimo anno di scuola materna e di scuola elementare.

Come tradizione, anche quest'anno sarà presente, in collaborazione e sinergia con i due cori, Lospite Giulia Di Tommasi, in arte Giulia Jean, una giovane cantante siciliana dalle forti influenze soul, r'n'b, jazz e dotata di eccezionali doti vocali.

A marzo 2013 Giulia Jean rilascia il suo primo singolo, "Bis", scritto ed arrangiato da Massimo Luca (chitarrista di Lucio Battisti e Mina) e da Paola Palma (direttrice d'orchestra e autrice di alcuni brani dell'eclettica Amalia Gré), su tutte le piattaforme digitali, raggiungendo la posizione numero 2 della Italian jazz chart di iTunes.

Ad oggi, Giulia è al lavoro sul suo primo album di inediti, affiancata dal pianista e compositore Alessandro Costantini e dai



**PICCOLA
ACCADEMIA**
DI MUSICA S. BERNARDINO

suoi collaboratori Salvatore Puglisi e Stefano Ramera. Il progetto si ispira alle sonorità black degli anni Sessanta.

Il programma del concerto natalizio di quest'anno spazierà dai classici brani natalizi (*Have yourself a merry little Christmas, Veglia alle stelle, Chritmastime, A Christmas tapestry, Holy night*), alle canzoni dei Beatles (*Yesterday, Imagine*) ad un brano tra i più belli dell'Antoniano (*Concerto per un bambino*), e ancora *African Alleluja, Chi fermerà la musica* dei Pooh, *Your song* di Elton John, *Alleluja* di Cohen, *Il principe d'Egitto* di Schwartz.

Vi aspettiamo numerosi.

Maurizio Ramera



Associazione Amici Clarensi del Presepe

Terza mostra del presepe a Chiari

L'Amministrazione Comunale, Assessorato alle Politiche scolastiche, organizzando la Terza Mostra del Presepe, ambientata a Chiari nei prestigiosi saloni della Villa Mazzotti, vuole creare un clima atto a consolidare e valorizzare le tradizioni che ci sono state tramandate per secoli da generazioni di nostre famiglie di buona volontà, con convinta dedizione.

In questa scelta è stata coadiuvata dagli Amici Clarensi del Presepe, con la partecipazione del secondo Corso di Tecnica Presepistica; ha avuto il sostegno del Circolo Collezionisti Città di Chiari (fautore dell'Annullo Postale dedicato alla manifestazione), e può contare sulla presenza

prestigiosa della Fondazione Morcelli Repossi, delle associazioni combattentistiche Clarensi ANArt.I. ed A.N.A., del MO.I.CA. e sulla partecipata presenza degli studenti delle realtà scolastiche clarensi, con i loro disegni e realizzazioni, e di altri singoli espositori anche non clarensi.

È convinzione degli organizzatori che le realizzazioni di rappresentazioni presepiali si prefiggano lo scopo principale di unire le persone, aggregandole in gruppi di lavoro che, con la costruzione del presepe e la mostra delle proprie opere, a loro modo coltivano nella rappresentazione estetica della nascita del bambino di Betlemme, il culto cristiano, seguendo

il percorso dei pastori che dovevano incontrare la nascita di una nuova era di pace e di amore verso i propri simili.

Con questa Terza manifestazione si vuole mostrare che il Presepe con la sua filosofia è in grado di legare amichevolmente ed in serenità le persone, ed al tempo stesso evidenziare che gli autori delle opere, con le loro mani di appassionati ed il loro impegno, sono in grado di creare vere e proprie espressioni d'arte creativa popolare, anche se considerate a torto, da alcuni modellisti, opere di livello minore. Sono rappresentazioni iconografiche realizzate prevalentemente con materiale di fortuna o reperibile nella quotidianità, che non sarebbero ipotizzabili senza una buona dose di passione, di fantasia creativa, di manualità, di impiego di tempo e la necessaria dedizione.

Anche con questo breve scritto i fautori della ma-



nifestazione ritengono di aver portato il proprio minuscolo granello di sabbia di Betlemme al fine di sensibilizzare le persone verso un ambiente di fratellanza, uguaglianza e tolleranza fra tutti, in un simbolo di pace quale il Presepe e, confidando in un consolidarsi dell'evento nel tempo, ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa bella iniziativa.

Il presidente A.C.D.P.

Renato Grassini

L'Assessore Clarensi alle Politiche scolastiche

Gabriele Zotti

Il Presidente della Manifestazione

Alberto Firmo

3^A MOSTRA dei PRESEPI

Organizzata dalla Città di CHIARI
Assessorato alle politiche scolastiche



Anno 2013

curata da



Cartoline dedicate con annullo postale il 21/12 ore 14,30-19 a cura del



Calendario Visite

Dicembre 2013: 08-14-15-21-22-24-25-26-28-29-31

Gennaio 2014: 01-04-05-06 orario 09,00-12,00 14,30-19,00

Visite Scolaresche su appuntamento : tel. 030 7000741 - 335 8065926

INGRESSO LIBERO



*Presepe artigianale d'epoca
collezione Alberto Firmo*

Ti ringraziamo Signore

Il 27 ottobre, ultima domenica del mese, come è tradizione, la nostra comunità si è riunita attorno all'Altare per partecipare all'Eucaristia, "per ringraziare, lodare, benedire, esaltare, glorificare, cantare, gioire insieme". La messa è stata presieduta dal nuovo Direttore di San Bernardino don Piergiorgio Placci, che ha ringraziato vivamente don Franco per l'invito a celebrare l'Eucaristia, nell'antica e semplice chiesa di San Bernardo. Don Piergiorgio si è soffermato nell'omelia sulla Parola di Dio proposta dalla liturgia, ponendo particolare attenzione alla parabola del fariseo e del pubblicano presentata da Gesù nel Vangelo, ma soprattutto manifestando la gioia di poter trascorrere una giornata tra la gente del mondo rurale, ricordando le sue umili origini e gli anni della giovinezza vissuti in un paese vicino alla campagna della terra emiliana. Il Direttore ha sottolineato l'importanza della festa del ringraziamento e il grande significato della tradizione che aiuta la comunità a tener viva la memoria del passato, a non smarrire la storia e la vita di intenso sacrificio, di fatica, di sudore delle famiglie di un tempo, a custodire nel cuore i valori trasmessi, costruendo in questo modo legami tra le diverse generazioni. Mentre don Placci evidenziava il desiderio, nell'esistenza di ogni uomo, di custodire non solo ciò che gli è stato tramandato, ma anche le relazioni con chi vive accanto ogni giorno, mi sono ritornate alla mente le splendide parole dell'omelia

di inizio del ministero petrino di Papa Francesco: "La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato San Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. "Siate custodi dei doni di Dio!". Avere cura del creato è quindi un dovere per ogni persona, ma assume un significato particolare per chi tutti i giorni è chiamato con il lavoro e le proprie energie a "collaborare all'opera della creazione", coltivando la terra, rendendola feconda, perché produca buoni frutti. Ogni anno un momento significativo e caratteristico della celebrazione è la processione offertoriale,



durante la quale vengono portati all'altare, oltre al pane e al vino, abbondanti frutti della terra e del lavoro dell'uomo. I vari cestini, al termine della messa, sono stati donati ai sacerdoti della parrocchia e ad enti come la Casa di Riposo e l'Auxilium. Dopo il canto di ringraziamento, alla comunione, un agricoltore della nostra zona ha letto la preghiera annuale per questa giornata. La funzione si è conclusa poi sul sagrato della chiesa con la benedizione di varie macchine agricole e dei trattori. Il 2013 è stato certamente un anno particolarmente difficile in tutti i settori per la grave crisi economica ed anche per il mondo agricolo si può considerare uno dei più sfavorevoli: le condizioni meteorologiche infatti hanno inciso negativamente sul lavoro della campagna, vista l'abbondanza della pioggia caduta durante la primavera, causando un ritardo di due mesi nella semina e di conseguenza una minor produzione al momento della raccolta. Credo che talvolta dovremmo ripensare al modo con cui i nostri antenati si rapportavano con la natura attorno a loro, sia nei periodi propizi, sia nelle in-

evitabili avversità del tempo, accogliendo gli eventi della vita senza perdere la fiducia nella Divina Provvidenza. Ammiriamo ancora oggi l'armonia e la cordialità delle famiglie di un tempo contraddistinte dalla semplicità e dalla spontaneità: con piccoli gesti quotidiani ringraziavano il Signore per la buona e per la cattiva stagione, rendendogli così lode e riconoscendo che tutti i doni ricevuti sono il frutto del Suo amore. In ogni momento, ma soprattutto nel contesto attuale in cui ci troviamo a vivere, segnato da difficoltà e incertezza, credo sia opportuno ascoltare la voce del Papa che nei suoi discorsi spesso ci esorta alla speranza, in un mondo segnato costantemente da fatti di disperazione. A tal proposito, concludo questi brevi pensieri con alcune parole tratte dal Messaggio dei Vescovi per la giornata del ringraziamento, rievocando l'immagine del Santo di Tour, venerato dagli uomini dediti all'agricoltura: "San Martino ci insegna a vivere la vita come un dono, facendo sgorgare la speranza laddove la speranza sembra non esserci più".

Ferdinando Vezzoli



Faustino Foglia
7/6/1943 - 7/11/2013

Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo.

(Isabel Allende)



Daria Maria Renon
22/7/1932 - 15/10/2013

Sei andata con coraggio e serenità all'incontro con il Signore.



Elvira Maifredi
14/4/1909 - 21/9/2005

Mario Facchetti
17/6/1908 - 11/12/1978

Il tempo passa, ma le persone speciali rimangono sempre nel cuore.

I vostri cari



Aberto Festa
21/4/1944 - 2/12/2006

Quale stella sei lassù nel cielo. Quando alzo gli occhi per cercarti vorrei vedere il tuo volto. Quale fiore sei che cresce nel giardino... un fiore che non muore mai dentro di noi. Manchi, manchi ai nostri cuori con infinita tenerezza. Ti ricordiamo e preghiamo per te. Con affetto

La tua famiglia



Palmira Begni
ved. Olmi
5/2/1928 - 14/10/2013



Ernesto Olmi
2/12/1923 - 20/2/1990

Nei nostri cuori è sempre vivo il vostro ricordo.

I vostri figli



Natale Facchetti
25/12/1934 - 26/5/2010

Sono passati tre anni dalla tua morte. Il tuo sorriso, la tua voglia di vivere sono sempre nei nostri cuori. Ci manchi. Auguri di buon compleanno dalla tua

Cleofe, Nadia, Giuseppe, nipoti e parenti



Emilio Barbieri
14/7/1940 - 8/12/2003

Pensieri che sussurrano, parole e ricordi che non si cancellano.

Federica, Cristina e Silvia

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di dicembre:

“Perché la Chiesa sia la famiglia in cui tutti gli uomini si sentono attesi e accolti per conoscere L'amore di Dio Padre e sperimentare la salvezza”.

Si tratta di un'intenzione di preghiera espressa dai nostri Vescovi. La Madre Chiesa è veramente presente in molti luoghi della terra, ma non dappertutto. Eppure la sua funzione è universale, il Vangelo di Gesù è rivolto ad ogni uomo, ogni uomo può considerarsi figlio e sapere di essere amato.

Gli insegnamenti di Gesù possono fare il bene di tutti, in ogni occasione: per la pace, l'amicizia, la solidarietà, il perdono e così via. Dovunque, là dove esistono conflitti, dissidi e rancori, basterebbe applicare il Vangelo per risolvere ogni cosa.

Dobbiamo quindi pregare, affinché questo si avveri al più presto per il bene di tutti.

Ida Ambrosiani

Opere Parrocchiali

I fratelli Amalia, Provino, Aurelio e le cognate Lidia e Anna	130,00
In memoria di Annita Signori	100,00
In memoria di Cecilia Cirimbelli	50,00
N. N.	90,00
Tania e Giuseppe	50,00
N. N.	25,00
Coscritti 1970	40,00
I Vigili del Fuoco di Chiari in occasione inaugurazione nuovo mezzo	50,00
N. N.	20,00
Offerte Cresime - Comunioni	1230,00
N. N. (per Fame nel mondo)	400,00
N. N. in ricordo di Filippo	20,00
N. N.	25,00
Artiglieri d'Italia e Vigili del fuoco in occasione della Messa di Santa Barbara	200,00

Tetto Duomo

Cassetina Chiesa domenica 13 ottobre	2,00
Cassetina Chiesa domenica 20 ottobre	4,00
Cassetina Chiesa domenica 27 ottobre	5,00
Cassetina Chiesa domenica 3 novembre	4,00
Cassetina Chiesa domenica 10 novembre	5,00
N. N.	40,00
In memoria del defunto Valerio Mingotti	1000,00
N. N.	400,00
N. N.	100,00
S. M.	500,00
In memoria del defunto Giancarlo	50,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassetina Chiesa domenica 13 ottobre	18,00
Cassetina Chiesa domenica 20 ottobre	5,00
Cassetina Chiesa domenica 27 ottobre	13,00
Cassetina Chiesa domenica 3 novembre	7,00
Cassetina Chiesa domenica 10 novembre	17,00
50° di Matrimonio Goffi e Chiari	500,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassetina Chiesa domenica 13 ottobre	35,00
Cassetina Chiesa domenica 20 ottobre	9,00
Cassetina Chiesa domenica 27 ottobre	12,00
Cassetina Chiesa domenica 3 novembre	10,00
Cassetina Chiesa domenica 10 novembre	77,00
Offerte restauro chiesa cimitero domenica 27 ottobre (Duomo - S. Maria)	3059,84
Offerte restauro chiesa cimitero domenica 27 ottobre (chiesa Ospedale)	1000,00
I condomini in memoria di Palmira Begni	80,00

N. N.	5,00
Il Coordinatore e le Associazioni d'Armi in ricordo del Cav. Uff. Franco Begni, già Coordinatore	1300,00
N. N. in memoria di Natale Facchetti e figlia Lucia	100,00
Fratello, sorella, cognato, cognata con tutti i nipoti Orlandi e Begni in memoria di Begni Palmira	350,00
In occasione del 60° di matrimonio di Mario e Bruna	100,00

Casa famiglia Oratorio

N. N.	20,00
-------	-------

Anagrafe parrocchiale dal 15 ottobre al 18 novembre 2013

Battesimi

89. Federico Abeni
90. Emily Donzelli
91. Lorenzo Festa
92. Sanuli Pahasarani Perera Jayasinghe Arachchige
93. Giulia Strada

Matrimoni

27. Giuseppe Bariselli con Elena Chiari
28. Francesco Morandi con Irma Festa
29. Daniele Zani con Monica Fogliata

Defunti

126. Valeriano Mingotti	79
127. Adele Baroni	85
128. Cecilia Cirimbelli	87
129. Pasqua Molinari	76
130. Giovanni Olmi	83
131. Pierina Rusich	94
132. Giuseppe Cassetti	86
133. Raffaele Norbis	60
134. Lorenza Vezzoli	78
135. Faustino Foglia	70
136. Raffaella Napoletano	86
137. Ugo Faglia	79
138. Marcella Belotti	71
139. Camilla Lecchi	82
140. Florinda Galetti	90
141. Luigia Boraschi	86

DICEMBRE

Domenica 1 dicembre

I di Avvento - Giornata del pane

Ore 9.00 Ritiro conclusivo corso dei fidanzati (Cg 2000)

Ore 10.00 **Ammissione dei candidati ai sacramenti** del V anno ICFR (Duomo)

Lunedì 2 dicembre

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

Martedì 3 dicembre

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti iscritti sul registro posto all'Altare dei Santi (Duomo)

Ore 20.45 Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia (Casa canonica)

Mercoledì 4 dicembre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Venerdì 6 dicembre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di dicembre (Cg 2000)

Sabato 7 dicembre

Festa di sant'Ambrogio

Ore 17.30 S. Rosario (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva nella Vigilia dell'Immacolata (Duomo)

Domenica 8 dicembre

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

Giornata dell'Adesione dell'Azione Cattolica

Orario festivo delle sante Messe

Ore 16.00 Vespri solenni

Martedì 10 dicembre

Ore 20.30 Incontro zonale di spiritualità per giovani (Chiesa di S. Bernardino)

Mercoledì 11 dicembre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Giovedì 12 dicembre

Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Sabato 14 dicembre

Ore 20.30 Incontro in preparazione al S. Natale per tutta la comunità (S. Maria)

Domenica 15 dicembre

III di Avvento

Alla S. Messa delle 10.00 in Duomo Benedizione delle statuine di Gesù Bambino che poi metteremo nei no-

stri presepi e consegna della preghiera per la Novena di Natale da pregare in famiglia

Lunedì 16 dicembre

Inizio Novena di Natale

Mercoledì 18 dicembre

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta Cg 2000)

Sabato 21 dicembre

Ore 16.30-18.00 Confessioni per ragazzi al CG 2000

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per giovani e adulti (S. Maria)

Domenica 22 dicembre

IV di Avvento

Ore 11.15 S. Messa del Natale dello Sportivo (Duomo)

Lunedì 23 dicembre

Possibilità delle Confessioni durante tutta la giornata

Martedì 24 dicembre

Vigilia di Natale

Possibilità delle Confessioni durante tutta la giornata

Ore 18.00 S. Messa Vespertina della vigilia (Duomo)

Ore 23.30 Veglia di preghiera nella notte santa (Duomo)

Ore 24.00 S. Messa della notte di Natale (Duomo)

A seguire scambio di auguri presso il CG 2000

Mercoledì 25 dicembre

Santo Natale

Orario festivo delle sante Messe

Ore 12.00 Via radio e televisione: Messaggio natalizio

e Benedizione Urbi et Orbi di Papa Francesco

Ore 16.30 Vespri solenni (Duomo)

Giovedì 26 dicembre

S. Stefano protomartire

Venerdì 27 dicembre

S. Giovanni, Apostolo ed Evangelista

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 29 dicembre (Cg 2000)

Sabato 28 dicembre

Ss. Innocenti, martiri

Domenica 29 dicembre

Festa della Sacra Famiglia

Ore 11.15 Celebrazione degli anniversari di matrimonio (Duomo)

Ore 11.15 (S. Maria) / ore 16.00 (Duomo) Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Martedì 31 dicembre

Ore 18.00 S. Messa e canto del *Te Deum* di ringrazia-

mento (*Duomo*)

**ANNO DOMINI 2014
GENNAIO**

Mercoledì 1 gennaio

**Maria Santissima Madre di Dio
Giornata Mondiale della Pace**

Orario festivo delle sante Messe
(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo - Non si celebra la S. Messa in S. Maria)
Ore 16.00 Vespri solenni e preghiera per la pace (*Duomo*)
Ore 18.00 S. Messa solenne e canto del *Veni Creator* (*Duomo*)

**Domenica 5 gennaio
Il dopo Natale**

Lunedì 6 gennaio

Solennità dell'Epifania del Signore

Orario festivo delle sante Messe
Ore 15.00 Funzione della Santa Infanzia con benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino
Ore 16.00 Vespri solenni

Martedì 7 gennaio

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti iscritti sul registro posto all'Altare dei Santi (*Duomo*)

Mercoledì 8 gennaio

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (*Casa Canonica e chiesetta Cg 2000*)
Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di gennaio (*Cg 2000*)

**Domenica 12 gennaio
Battesimo del Signore**

Orario festivo delle sante Messe
Ore 15.30 Celebrazione di ringraziamento per tutti i bambini battezzati nel 2013 (*Duomo*)

* * *

Ogni venerdì

Adorazione Eucaristica dalle 9.40 alle 11.00
in Sant'Agape

Ogni sabato

dalle 15.30 possibilità delle Confessioni in duomo

Ogni mercoledì

Lectio divina (lettura e riflessione sulla Parola di Dio della domenica successiva)
alle 20.30 presso la Casa Canonica o presso la chiesetta Emmaus del CG 2000

Per rendere possibile la partecipazione almeno ad una Messa feriale anche a chi lavora si ricorda che dal lunedì al venerdì la S. Messa della sera viene ce-

**La redazione
ed i collaboratori
de L'Angelo porgono
a tutte le famiglie clarensi
i più cari auguri
di Buon Natale e
sereno Anno Nuovo**



L'Angelo

Anno 2014

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro





famiglie@cg2000.it

Segnala la tua famiglia con una mail a questo indirizzo per ricevere la newsletter dell'Oratorio.

Apri: ascolta Parola, info e inviti.

Rimani: il Centro Giovanile parte della tua casa.

Cammina: la tua famiglia con altre nella Parrocchia.

Uno strumento per vivere meglio la comunità

